

Tra i nostri Paesi



Come la Maddalena anche noi testimoni del Crocifisso Risorto!

Ho pensato di mettere nella prima pagina del bollettino, la foto di un bel quadro che mi è stato regalato da Enrica Toffoli di Calalzo, dipinto in maniera magistrale. Da subito me ne sono innamorato, prima di tutto per la sua bellezza e intensità e poi perché ai piedi della Croce di Gesù, è raffigurata Maria Maddalena, con cui ho da sempre un particolare legame perché patrona della mia parrocchia di origine: Rocca Pietore. Una figura importante nei Vangeli, definita dal Papa "apostola" nell'annuncio della Risurrezione del Signore! Passata dal volto triste e chinato a terra per chi sente di aver perso Colui che le aveva dato il senso della vita, alla gioia nell'averlo visto vivo,

vincitore della morte davanti al sepolcro! È l'annuncio che ha cambiato la storia! L'annuncio che la Maddalena ha avuto il privilegio di manifestare, lei carica di tutta la sua esperienza, della sua umanità anche piagata e ferita, ma poi salvata e guarita dall'incontro con il Maestro!

In questo bel dipinto, viene raffigurata in quell'ora difficile ma decisiva della morte di Gesù, chinata in senso di adorazione e di preghiera, sospinta in riflessione sul mistero di un Dio che muore per amore! Ci rappresenta tutti la Maddalena. Anche noi chinati di fronte al grande dono dell'amore crocifisso, anche noi chinati di fronte a tutte le morti innocenti causate dall'odio e dalla brutalità in questo tempo della guerra in Ucraina e di ogni guerra. La Maddalena che abbraccia con tutte le sue forze la Croce, ci insegna a scorgere nella fatica e nel dolore della morte, non la fine ma il compimento.

► continua a pag. 2



PICCOLO CALENDARIO

La settimana Santa con i suoi ricchi appuntamenti



È il centro dell'anno liturgico. La Pasqua ci raggiunge per ricordarci il punto di arrivo: quel passaggio che tutti siamo chiamati a fare dalla morte alla vita. Il cammino quaresimale ci ha presi per mano, guidandoci, passo dopo passo, a recuperare la nostra appartenenza a Gesù Cristo, il nostro essere Figli di Dio e vivere così la gioia del nostro Battesimo, del nostro essere cristiani! La rinnovazione delle promesse battesimali, nella notte di Pasqua, alla Veglia Pasquale, sarà il momento culminante di tutto il cammino quaresimale e della settimana santa.

A lato gli orari e i vari appuntamenti della **settimana più importante dell'anno** per noi cristiani, che ci inviterà a ripercorrere, giorno per giorno, gli ultimi attimi della vita terrena di Gesù, quelli decisivi nel fare la volontà del Padre, quella di non perdere nulla di quanto gli aveva affidato: la nostra umanità, appunto per salvarla e portarla al suo compimento! **Viviamola bene con partecipazione**, decisione, in modo particolare il **triduo pasquale**, come un'unica celebrazione fino ad arrivare alla Pasqua!

Anche quest'anno, con il consiglio pastorale, abbiamo pensato di celebrare due appuntamenti per il triduo pasquale, nei due versanti della zona pastorale, a Domegge e a Calalzo. È stata però lanciata la proposta già per il prossimo anno, di allargare lo sguardo ad un passo unitario che faccia convergere le tre comunità parrocchiali, verso una celebrazione unica da suddividere nelle tre chiese parrocchiali. Intanto viviamo bene quest'anno, guardando però già al futuro!

► *prosegue dalla prima pagina*
"Tutto è compiuto!" disse Gesù prima di consegnare lo Spirito nelle mani del Padre! È il compiersi della vita e anche la fatica e la prova donata per amore che, se letta sotto quest'ottica, diventa una scuola di umanità di cui oggi ne sentiamo tanto il bisogno e della quale Gesù ci mostra la via: "nessuno ha un amore più grande di questo dare la vita per

i propri amici!". La Maddalena ci rappresenti però non solo in quel abbraccio alla Croce, in quell'abitare la prova e il passaggio doloroso della sofferenza, a cui Gesù non si è sottratto, ma ancora di più nel volto gioioso del giorno di Pasqua, dove si è lasciata avvolgere dalla sorpresa della tomba vuota, annuncio di vita e di vittoria per tutta l'umanità. Sia questo l'annuncio

che possiamo far trasparire dai nostri volti: che nel Crocifisso Risorto la morte è vinta e che in Lui anche noi siamo chiamati ad avere e trovare il senso della nostra esistenza, fino all'eternità!

Buona Pasqua, rinnovati dalla testimonianza di Maria Maddalena.

Don Simone

SABATO 9 aprile Grea ore 17.00. Benedizione degli ulivi e Santa Messa. Calalzo ore 18.30: alla Chiesa di San Giovanni benedizione degli ulivi. **Processione verso la chiesa. Santa Messa della Passione del Signore.**

DOMENICA 10 aprile **Domenica delle Palme e della Passione del Signore: Calalzo ore 9.30** Santa Messa **Vallesella ore 11.00** Benedizione degli ulivi sul sagrato. **Santa Messa della Passione. Chiesa di San Rocco a Domegge ore 17.30:** Benedizione degli ulivi. **Processione verso la chiesa e Santa Messa della Passione del Signore.**

LUNEDÌ 11 aprile **SANTO** **Spazio di Adorazione Eucaristica** Calalzo ore 9.30 Santa Messa. Segue Adorazione fino alle 11.00. *Possibilità di Confessioni* **Domegge ore 15.00** Adorazione Eucaristica - *Confessioni per i ragazzi del catechismo.* **Domegge ore 17.40** Vespri - ore 18.00 Santa Messa.

MARTEDÌ 12 aprile **SANTO** **Spazio di Adorazione Eucaristica** Vallesella ore 9.30 Santa Messa. Segue Adorazione fino alle 11.00. *Possibilità di Confessioni* **Calalzo ore 15.00** Adorazione Eucaristica - *Confessioni per i ragazzi del catechismo.* **Calalzo ore 17.40** Vespri - ore 18.00 Santa Messa.

MERCOLEDÌ 13 aprile **SANTO** **Spazio di Adorazione Eucaristica** **Domegge ore 9.30** Santa Messa. Segue Adorazione fino alle 11.00. *Possibilità di Confessioni* **Vallesella ore 15.00** Adorazione Eucaristica - *Confessioni.* **Vallesella ore 17.40** Vespri - ore 18.00 Santa Messa.

GIOVEDÌ 14 aprile **SANTO** **Ricordo dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio, Santa Messa nella Cena del Signore, con la presenza dei bambini di prima Comunione** che verranno presentati alla Comunità. Consegna dell'impegno quaresimale "Un pane per amor di Dio". **Calalzo ore 18.30 - Domegge ore 20.30.**

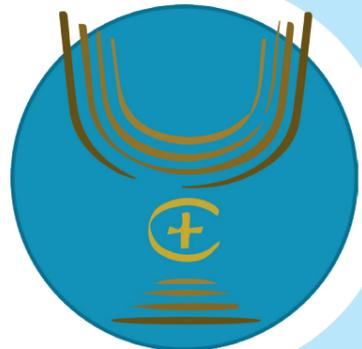
VENEDÌ 15 aprile **SANTO** **Passione e Morte del Signore. Digiuno e astinenza dalle carni. Celebrazione della Passione del Signore e della liturgia del Venerdì Santo.** **Calalzo ore 18.30 - Vallesella ore 20.30** partenza della Via Crucis esterna fino a **Domegge** per vivere la liturgia della Passione - Via Crucis in Chiesa a **Grea** alle ore 15.00.

SABATO 16 aprile **SANTO** *Giorno di riflessione, in attesa della Risurrezione, ci saranno spazi per le Confessioni individuali. Gli orari verranno comunicati sul foglio settimanale.*

SABATO SERA 16 aprile Inizio della Pasqua di Risurrezione. **Solenne Veglia Pasquale.** Inizio sul sagrato, con la benedizione del fuoco e accensione dei Ceri Pasquali delle nostre tre parrocchie. Ascolto della Parola, benedizione dell'Acqua e solenne Messa di Pasqua. **Calalzo ore 21.00 - Domegge ore 21.00.**

DOMENICA 17 aprile **Pasqua di Risurrezione. Sante Messe solenni con l'annuncio gioioso della Risurrezione.** **Grea ore 9.00 - Calalzo ore 9.30 - Vallesella ore 11.00 - Domegge ore 18.00.**

Un ascolto che ci mette in movimento



“Ascolta Israele!” Era uno dei capisaldi del popolo d’Israele, che ha delineato il cammino del popolo eletto. Quanto è importante questo monito anche per tutti noi, per la Chiesa di oggi, che con il cammino sinodale nella sua prima tappa, si trova proprio a vivere **l’ascolto della realtà che la abita**, per fare un discernimento che la porti poi a fare delle scelte. È questo il percorso che si delinea davanti a noi come Chiesa tutta e che si completerà nel 2023. Intanto l’ascolto nei vari gruppi sinodali, ci ha messo in movimento, anche qui nelle nostre comunità, dove ci siamo ritrovati attorno alla Parola di Dio e ad alcune domande sul nostro **sentire ecclesiale**. È il nostro piccolo ma importante contributo, che sommato a quello delle altre realtà, diventerà un buon bagaglio di riflessione.

Nella “vita della chiesa”, poi segnaliamo in questa rubrica, alcune notizie circa il pellegrinaggio per la beatificazione di Papa Luciani, e alcune iniziative diocesane.

Un pellegrinaggio per Papa Luciani

Un’iniziativa davvero significativa quella lanciata dalla nostra diocesi, che in questi mesi si sta delineando. Quella di vivere insieme come Chiesa di Belluno – Feltre, il pellegrinaggio a Roma in vista del grande appuntamento che vedrà la beatificazione di Papa Giovanni Paolo I. Non ci sono ancora tutte le indicazioni certe e ben delineate. La cosa già certa che si può annunciare, è che nei giorni del **2 – 3 – 4 settembre**, ci sarà questo evento diocesano che “muoverà” molti bellunesi a partecipare alla Beatificazione in San Pietro, celebrazione che verrà presieduta direttamente da Papa Francesco domenica 4 settembre. Sicuramente ci saranno anche molti di noi a

vivere questo, che possiamo definire veramente un evento significativo e unico, da tanti atteso. Il desiderio è che questo pellegrinaggio, arricchito poi da altri momenti di visita, possa rinnovare l’entusiasmo in tanti,

Il sorriso solare di Papa Luciani segno di speranza per tutti noi.



nel sentirsi appunto Chiesa in cammino. Ne abbiamo bisogno, dopo la triste esperienza della pandemia che ci ha un po’ chiusi in noi stessi e speriamo che Papa Luciani con la sua testimonianza di vita, ci sproni a cogliere dal suo esempio quella semplicità evangelica, lievito buono per le nostre comunità ecclesiali.

Una sinfonia di ministeri

“Sinfonia di ministeri” è un preciso richiamo alla realtà celebrativa liturgica, nella quale agiscono una serie di persone che esercitano un ministero, cioè un servizio. Generalmente si tratta di persone, che svolgono tale ufficio sulla base di un mandato di fatto da parte della comunità parrocchiale, nella persona del parroco. Non è sufficiente in questo contesto una predisposizione o disponibilità personale. In alcuni casi si tratta di persone istituite nel ministero con un rito specifico previsto dalla Chiesa.

I ministeri convocati dall’Ufficio diocesano di Liturgia sono (in ordine cronologico di chiamata all’incontro): **gli organisti, i sacristi, i direttori di coro, i ministri straordinari della comunione, i chierichetti**. Si tratta di persone che agiscono all’interno della comunità parrocchiale e contribuiscono, nel loro insieme, alla preparazione, allo svolgimento ed, eventualmente, al riordino in ogni celebrazione liturgica. La loro presenza è sempre stata significativa, ma nella presente situazione ecclesiale lo è e lo sarà sempre di più. È sempre una sinfonia di più voci, non si tratta mai di solisti. La stessa celebrazione liturgica ha questa caratteristica, ultimamente spesso richiamata nei documenti ecclesiali.

Le persone che svolgono questo servizio-ministero non lo fanno in assoluta autonomia, ma in

CHIESA DI BELLUNO-FELTRE
Ufficio per la Liturgia

LITURGIA
UNA SINFONIA DI MINISTERI
incontri con gli operatori della liturgia per conoscersi, ascoltarsi, confrontarsi

Organisti
Sabato 19 marzo - ore 9.00-12.00
SEMINARIO GREGORIANO - BELLUNO

Sacristi
Giovedì 24 marzo - ore 9.00-12.00
CENTRO "PAPA LUCIANI" - COL CUMANO

Lettori
Sabato 26 marzo - ore 9.00-12.00
CENTRO "PAPA LUCIANI" - COL CUMANO

Direttori di cori
Sabato 2 aprile - ore 9.00-12.00
CENTRO "PAPA LUCIANI" - COL CUMANO

Ministri straordinari della comunione
Domenica 1° maggio - ore 16.00-18.00
SEMINARIO GREGORIANO - BELLUNO

Chierichetti
Giovedì 2 giugno - Gita annuale!

...in cantiere...
PREGHIERE DEI FEDELI
DARE VOCE ALLA PAROLA

Il manifesto preparato dall’ufficio liturgico che mette in evidenza i vari appuntamenti di incontro e di formazione, alcuni già vissuti, altri da vivere.

primo luogo in un contesto parrocchiale comunitario. La presenza capillare, nelle chiesette frazionali, non li rende autonomi, ma **espressione di un impegno comunitario**. Responsabile e coordinatore è il parroco. All’impegno dei singoli per la preparazione tecnica e per la propria formazione liturgica si accompagnano, in diverse comunità, le proposte del parroco o di più parroci vicini per accompagnare una crescita ministeriale che sia

caratterizzata da una visione e da uno svolgimento simile nelle diverse realtà ecclesiali. Superata la dimensione frazionale e anche quella parrocchiale, si propone ora di accentuare (non è una novità in assoluto) la dimensione diocesana.

La Chiesa locale sente di avere nei ministeri esercitati (anche solo di fatto), un **tesoro prezioso** che è bene di tutta la diocesi. Desidera far sentire a queste persone che sono parte di una realtà diocesa-

na e che tra loro c'è un legame spirituale di servizio che le unisce, pur agendo in contesti lontani e fondamentalmente originali. È da considerare che pur in una realtà sostanzialmente simile, ogni comunità ha una sua originalità. Il servizio di chi esercita un ministero della liturgia, non parte mai da un progetto individuale, un "fai da te" lasciato alla fantasia dei singoli, ma fa riferimento a un progetto ecclesiale comune da conoscere e mettere in atto.

La proposta dell'Ufficio diocesano per la Liturgia si inserisce in questa dinamica: dalla persona singola, alla comunità parrocchiale, alla comunità diocesana. Un servizio originale ma sintonizzato in una dimensione più ampia che crea comunità.

I tre verbi richiamati dal manifesto – **conoscersi, ascoltarsi, confrontarsi** – sono la base per creare o confermare nelle persone dedite al servizio ministeriale liturgico, la consapevolezza di essere componenti di una realtà che abbraccia tutta la nostra chiesa locale, la diocesi di Belluno-Feltre. Così la conoscenza tra le persone provenienti dalle diverse convergenze foraniali (foranie) fa sentire di non essere soli, ma un "gruppo ecclesiale", una famiglia. Nel recente passato i sacerdoti e i ministri straordinari della comunione hanno fatto questa esperienza. Dalla conoscenza si passa all'ascolto. Ognuno ha la sua esperienza di servizio, le sue soddisfazioni, le sue difficoltà. Raccontarle a persone che ascol-

tano è esperienza sicuramente positiva. Da qui nasce un confronto di verifica, sia sulla base delle esperienze vissute, sia per dare a tutti la possibilità di riportare e interpretare, nella propria comunità di servizio, obiettivi comuni richiamati o proposti.

La proposta dell'Ufficio diocesano per la Liturgia è già un invito alle persone interessate. I parroci sicuramente segnaleranno l'opportunità. I vari ministri, venuti a conoscenza dell'appuntamento agiranno con conoscenti attraverso il passaparola. La presenza di ognuno all'incontro, sarà

un dono per gli altri. Ma ognuno dei presenti riceverà il dono della presenza di tutti gli altri. Tempo richiesto e lunghi percorsi sono ostacoli, talora non facili da superare, ma una volta vissuta l'esperienza ci sarà la soddisfazione di un arricchimento importante per il singolo, per la propria comunità parrocchiale e, di fatto per tutta la Chiesa locale.

Don Giuliano Follin

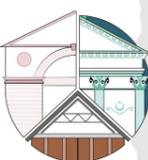
Dal Sito della Diocesi di Belluno – Feltre



GLI INCONTRI SINODALI PER CONDIVIDERE INSIEME IL NOSTRO CAMMINO DI CHIESA SARANNO:

- **Venerdì 11 marzo** per il Consiglio Pastorale Parrocchiale unitario, ore 20.30
- **Lunedì 14 marzo** per le catechiste di Calalzo, ore 20.30
- **Sabato 19 marzo** per i ragazzi animatori
- **Lunedì 21 marzo** per le catechiste di Domegge, ore 20.30
- **Giovedì 31 marzo** aperto a tutti coloro che lo desiderano ore 20.30 (anche al di fuori dei vari gruppi programmati)

I luoghi, verranno indicati con precisione sul foglietto parrocchiale della settimana



La Chiesa va avanti, cammina insieme, è sinodale. Ma sempre c'è lo Spirito come grande protagonista della Chiesa.

Anche la nostra diocesi vive il cammino sinodale



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

«La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo»: l'invito arriva anche a noi. Nell'ottobre scorso il Papa ha aperto un percorso che impegnerà tutta la Chiesa fino all'autunno del 2023. Ha inoltre stabilito che il Sinodo dei Vescovi non potrà più essere limitato a commissioni riservate a pochi esperti, ma dovrà essere un percorso in cui si cercherà di **ascoltare tutti**; per la prima volta un Sinodo non sarà chiuso nelle grandi aule del Vaticano e coinvolgerà ogni diocesi del mondo. Inoltre questa convocazione si articolerà con il "cammino sinodale delle Chiese in Italia", che si prolungherà fino al 2025.

Siamo una piccola diocesi, ma ci mettiamo in cammino con tutte le altre, con la testa alta perché vogliamo esserci anche noi, però anche con l'umiltà di chi vuole veramente ascoltare le persone. La **prima tappa** di questo cammi-

no è ormai alle porte. Non dovrà essere un peso. Si comincerà nei consigli pastorali parrocchiali, che per una volta diventeranno "gruppi sinodali". La speranza è quella di innescare una reazione a catena, per cui dopo i consigli pastorali altri movimenti e gruppi ecclesiali vogliano offrire un contributo. Poi, tra marzo e la settimana santa, l'esperienza sarà estesa per ascoltare anche le voci di chi frequenta meno i nostri ambienti e preferisce stare sulla soglia.

L'**interrogativo proposto** ai cattolici di tutto il mondo è declinato in vari modi, secondo i contesti in cui viene presentato. Molto semplice e originale la formula adottata in una diocesi marchigiana: «Con chi hai camminato e con chi stai camminando insieme in questo tempo segnato dalla pandemia? Come desideri che la Chiesa ti sia vicina? Ti senti coinvolto nella vita della comunità cristiana e quali suggerimenti daresti?».

Per rispondere alla domanda non ci saranno discussioni o dibattiti, ma un'esperienza di ascolto reciproco, vissuta con il metodo della "**conversazione spirituale**". Il nucleo sta nell'esperienza delle persone, avendo come modello l'incontro tra Pietro e il centurione pagano Cornelio, raccontato dagli Atti degli Apostoli. In quel momen-

to Dio trascinava la Chiesa (Pietro) verso i pagani e i pagani (Cornelio) verso la Chiesa; in quell'incontro lo Spirito Santo preparava il primo concilio degli Apostoli a Gerusalemme. Tutto avvenne nel segno dell'ascolto dell'esperienza: il metodo della "conversazione spirituale" viene proposto come primo atto del cammino sinodale.

L'esperienza di ciascun gruppo sinodale, con ciò che ad esso è stato a cuore comunicare, sarà **raccontata sinteticamente**, per essere raccolta in diocesi e poi consegnata dal Vescovo all'assemblea generale della CEI nel mese di maggio; dopo ulteriori passaggi, il contributo di tutte le Chiese del mondo arriverà al Sinodo dei vescovi dell'ottobre 2023.

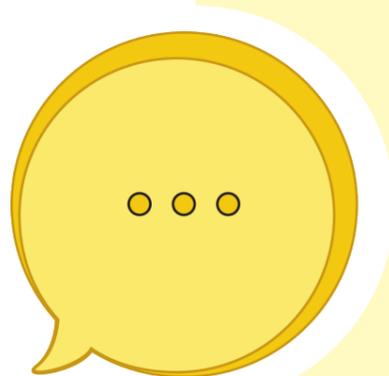
Così anche la Chiesa di Belluno-Feltre si sente «convocata in Sinodo» e in essa le nostre parrocchie. Nel 2015 papa Francesco aveva detto che la sinodalità «è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Ora si fa sul serio, con fiducia e senza ansia: ci mettiamo per strada insieme, appunto in "syn-odos".

Giulia De Pra e don Davide Fiocco
Referenti diocesani per il Sinodo

Dal Sito della diocesi di Belluno – Feltre

◀ **Calendario di tutti gli incontri sinodali vissuti con tanto entusiasmo nelle nostre comunità.**

Verso la beatificazione di Papa Luciani



Come sappiamo è ormai vicina la beatificazione di Papa Giovanni Paolo I. Il prossimo 4 settembre, in Vaticano, Papa Francesco metterà il suo sigillo su tutto il lavoro impegnativo e molto scrupoloso che ha portato Papa Albino Luciani agli onori degli altari.

A tal proposito, abbiamo pensato di fare alcune domande a **don Davide Fiocco**, direttore del Centro Papa Luciani di Santa Giustina il quale, come co-autore della "Positio" e come amministratore della causa di canonizzazione del Papa del sorriso, ha collaborato in maniera diretta per arrivare a questa significativa tappa.

Lo ringraziamo per la sua disponibilità e per questa sua testimonianza che ci aiuta a prepararci a questo avvenimento ecclesiale.

• **Una prima domanda che sentiamo il desiderio di farle è questa. Anche lei, originario come Papa Luciani di Canale d'Agordo, con quali sentimenti ed emozioni ha vissuto tutto l'iter per arrivare alla beatificazione di un suo compaesano?**

Quando nel 2002 mons. Savio chiese al Consiglio presbiterale un parere per l'introduzione della Causa, io avevo votato contro, perché avviare questo percorso non mi pareva lineare con l'humilitas del mio più illustre concittadino. Inoltre io ero impressionato dalla spesa che si prospettava: mi chiedevo il motivo di tutto questo impegno di forze e di risorse. Il processo si avviò. Per la pena del contrappasso nella primavera del 2012, mi venne richiesto di collaborare durante la cd. "fase romana", mettendo a frutto la competen-

za teologica e storica, che avevo acquisito nell'insegnamento della patrologia. Oggi posso dire che per me è stata una riscoperta della figura di "don Albino", del suo insegnamento e anche delle radici della sua spiritualità che affondavano nella vitalità che la mia parrocchia di origine aveva all'inizio del secolo Ventesimo. E questo lo dico non per orgoglio campanilistico, ma con la coscienza del ricercatore.

• **In breve ci potrebbe dire, nel studiare la figura di Albino Luciani, quale sia secondo lei il tratto più significativo che ne esce?**

Io sono rimasto molto colpito dall'attenzione che Luciani dimostrò lungo tutta la sua vita verso la povera gente. Il 3 settembre 1978, ricevendo duemila pellegrini di Belluno e Feltre (e posso dire: «io c'ero»), Papa

Luciani disse: «È stato ricordato dai giornali – anche troppo forse! – che la mia famiglia era povera. Io posso confermare che, durante l'anno dell'invasione, ho patito veramente la fame, e anche dopo; almeno sarò capace di capire i problemi di chi ha fame!» In un mese di pontificato Papa Luciani non poté dire molte cose. Eppure l'attenzione ai poveri è il tema che ricorre più spesso nel suo magistero. Anche nel famoso Angelus del 10 settembre, quando disse che Dio è padre e madre, in realtà lui voleva dare un appoggio al summit di Camp David, dove si cercava un'intesa per i territori palestinesi, e cominciò dicendo: «Di pace hanno fame e sete tutti gli uomini, specialmente i poveri che nei turbamenti e nelle guerre pagano di più e soffrono di più».

E come è vero! Lo vediamo in questi giorni.

• **Qual è la testimonianza che può offrire oggi alla nostra Chiesa la figura di Giovanni Paolo I?**

Credo la passione per la comunione ecclesiale e la sua lealtà verso papa Paolo VI. Nel luglio 1968, proprio nel mezzo dei moti sessantottini, Paolo VI aveva promulgato l'enciclica "Humanae vitae", che confermava la dottrina tradizionale sulla regolazione delle nascite. Il vescovo di Vittorio Veneto sperava in un altro esito, più aperturista, ma rimase leale al magistero del Papa. Altri ambienti ecclesiali preferirono l'obsequiosum silentium, cioè un silenzio che mal celava il disaccordo; altri scelsero l'aperta contestazione nelle piazze o nel dibattito pubblico. L'attualità di questo stile è lampante: per un cattolico il rispetto per il Papa non è un optional: «Tu sei Pietro!».

• **Che esempio di santità ci lascia e ci insegna Papa Luciani?**

La figura di Luciani non ha i tratti dell'eccezionalità, ma è l'eroismo della vita quotidiana: ho già evidenziato la costante attenzione verso il dramma della povera gente. Aggiungo la fedeltà al breviario, al rosario. Non cerchiamo in Luciani i voli della mistica, ma l'eroismo della quotidianità.

• **Quale è stata una caratteristica che ha scoperto speciale del Papa futuro beato e che l'ha sorpreso?**

Spesso la stampa e i film hanno divulgato l'idea di un Papa che è stato schiacciato dal peso del ministero. Tra le testimonianze di quei giorni mi ha colpito quella di un alto prelato della Segreteria di Stato, che diceva: «Confesso che all'inizio la sua spontaneità mi sconcertava: ma, man mano che i giorni passavano, notavo che la sua conoscenza degli uomini e la sua preparazione a fronteggiare la situazione erano ben superiori di quanto la sua umiltà faceva apparire [...] ascoltava, si informava, studiava».

• **Ci potrebbe elencare brevemente quali sono le tappe che portano un cristiano a essere proclamato Beato?**

Per iniziare una causa, la Chiesa vuole innanzitutto verificare che ci sia una fama di santità stabile e diffusa. Una canonizzazione non è affare di paese, ma coinvolge almeno le diocesi vicine: per questo è richiesta l'approvazione di una conferenza episcopale, cosa che per Luciani era venuta nel 1990 dai 226 vescovi del Brasile. Allora non se ne fece niente, finché non si mosse mons. Vincenzo Savio. Il 23 novembre 2003 si avviò il processo diocesano, chiuso poi da mons. Andrich il 10 novembre 2006. Poi ci volle un'inchiesta suppletiva, per integrare la precedente ricerca d'archivio, per la quale gli incaricati avevano incontrato difficoltà nell'ottenere l'apertura dei fondi di Venezia e del Vaticano.



Don
Davide
Fiocco

Poi si cominciò la redazione della Positio, che è il dossier che dà un preciso ordine alle diciassette pagine di materiale raccolto nel processo canonico. Il 17 ottobre 2016 i cinque corposi volumi della Positio vennero depositati presso la Congregazione per le Cause dei Santi, che li affidò all'esame dei suoi esperti; il 1° giugno 2017 i teologi della Congregazione espressero voto positivo sull'eroicità delle virtù; il 3 novembre l'assemblea dei cardinali e vescovi diede un altro voto positivo unanime. L'8 novembre Papa Francesco autorizzò la pubblicazione del decreto riguardante le virtù eroiche di papa Luciani, che così diveniva Venerabile.

Alla fine di novembre di quello stesso anno si concluse anche l'Inchiesta diocesana, avviata nel 2016 a Buenos Aires, per il caso della presunta guarigione straordinaria di una bambina, avvenuta nel 2011 e attribuita all'intercessione di Giovanni Paolo I. Anche qui dopo la fase diocesana il caso è stato portato all'esame della Consulta medica il 31 ottobre 2019 che ha stabilito essersi trattato di una guarigione scientificamente inspiegabile. Il 6 maggio 2021 anche il Congresso dei teologi ha espresso positivamente il suo giudizio, cui è seguito il 13 otto-

bre scorso il decreto del Papa che riconosceva il miracolo.

• **Secondo lei questo evento, che cosa può “smuovere”, nella nostra Chiesa diocesana?**

Richiamiamo l'intuizione del vescovo Savio che – all'alba del secolo e in vista del sinodo diocesano – volle dare un incoraggiamento alla nostra comunità diocesana, che vedeva disattenta ai propri tesori: durante il suo breve episcopato suscitò la riscoperta dei tesori d'arte delle chiesette montane, ma volle anche far vedere che anche tra i monti pallidi il Signore aveva tracciato sentieri di santità.

• **Quali sono le caratteristiche ancora sconosciute di Luciani e che potrebbero far bene conoscere e mettere in luce?**

Purtroppo, oltre alla brevità del pontificato e ai sospetti montati sulla sua morte improvvisa, sulla memoria di Papa Luciani pesano alcuni cliché, che ne hanno dato un'immagine da bonaccione: “Il Papa del sorriso”, “il sorriso di Dio”, “il parroco del mondo”. Luciani non era così: il montanaro con le scarpe grosse e il cervello fino era all'altezza del compito cui era stato chiamato. Il card. Ratzinger nel 2003 disse di lui in una intervista: «Era un uomo di grande cultura teologica e di grande esperienza pastorale».

• **Infine: come vive l'attesa della beatificazione?**

Non nascondo la soddisfazione: è come raccogliere il frutto di tanti anni di lavoro. Ho però una preoccupazione: dopo 44 anni la memoria di Luciani è un po' sbiadita nella memoria della nostra diocesi. Per questo mi è tanto piaciuta l'iniziativa del Coro Arcobaleno di Limana, che ha coinvolto i suoi giovani cantori nella scoperta del Papa bellunese, a contorno della pubblicazione del brano musicale “Sempre piccoli”, dedicato a Papa Luciani.

Papa Luciani con lo sfondo della sua amata Canale d'Agordo ▼



Reportage. In Bielorussia profughi «rinchiusi e torturati»

Pubblichiamo un articolo apparso su *Avvenire* martedì 14 marzo dove è citata l'attività di don Andrei Aniskevich, oggi direttore di Caritas Bielorussia. Don Andrei ci è per certi versi familiare, perché ha compiuto parte della sua formazione nel nostro Seminario e ha vissuto le sue primizie sacerdotali in alcune delle nostre parrocchie della diocesi. Di seguito l'articolo.



La lanterna verde è rimasta accesa, ostinatamente. Illumina la notte della foresta di Pogorzelle, dove inizia la **zona rossa al confine dimenticato tra Polonia e Bielorussia**, dove il filo spinato separa l'Europa dal fedele alleato della Russia di Putin. Un'altra frontiera di orrori e violenze più a Nord di quella con l'Ucraina, attraverso la quale provano a passare **profughi siriani e curdi, afgani, yemeniti e africani in fuga da guerre e persecuzioni. Ma per loro l'Europa resta una fortezza.**

Li aveva invitati la Bielorussia del dittatore Lukashenko, concedendo visti turistici con passaggi in autobus verso il confine polacco per mettere in difficoltà l'Ue lo scorso autunno. A loro si sono uniti nelle ultime settimane gli stranieri in fuga da Mosca. Prigionieri nella terra di nessuno davanti al filo spinato che “*Avvenire*” il 15 novembre aveva denunciato nell'insero “*Se questa è Europa*”.

Dall'altra parte le guardie bieloruse spingono questo esercito di disperati, per ora alcune centinaia, verso le barriere impedendogli di indietreggiare. La terra di nessuno è lunga centinaia di chilometri, fino alla

Lituania e tra alberi e paludi di una meravigliosa riserva naturale sono morte questo inverno almeno 19 persone di freddo e stenti. Si teme siano molte di più. Ogni giorno si lotta in silenzio per non morire, raccontano gli attivisti polacchi in contatto telefonico con i profughi. Cosa succede lo rivela un video drammatico postato nei giorni scorsi su un canale youtube da una ragazza cubana che ha deciso con altri compagni di fuggire da Mosca.

«Sono rimasta bloccata sul confine tra Polonia e Bielorussia. Se andiamo a destra o a sinistra, lasciano andare i cani e ci picchiano. Non mangiamo da quasi cinque giorni e siamo anche senz'acqua. Siamo in sei, due donne e quattro uomini. Siamo cercando di arrivare in Polonia ma non ci fanno entrare. Siamo minacciati di morte in Bielorussia. Non si torna indietro».

Un rapporto di “Human rights watch” di novembre descriveva un quadro critico, ora è tutto peggiorato dal conflitto ucraino. Da febbraio nei boschi sono ripresi i passaggi con cinque chiamate di emergenza al giorno. Le guardie di Minsk sono sempre

più spietate. Ma c'è anche altro. Circolano sulle pagine social di giornalisti curdi, video di cadaveri di donne nude al confine lituano. Molti profughi raccontano di sparizioni di donne e bambini, su tutto aleggia lo spettro del traffico di organi. Nella notte tra sabato e domenica scorsi sono morte due persone. Uno era un giovane camerunense sbranato dai cani liberati dai doganieri bielorussi, l'altro, siriano, è morto annegato in un fiume in cui era stato costretto a entrare.

Zosia Krasnowolska di “Hope and humanity” risponde da remoto alle chiamate di emergenza dalla Bielorussia di chi è in difficoltà. Prova ad allertare soccorritori o attivisti. I profughi sono terrorizzati. Chi viene visto fotografare o filmare ferite, violenze o decessi, finisce infatti deportato nel bosco degli orrori senza telefono.

«Alla fine di dicembre, poco dopo Natale, - racconta commossa - una donna irachena ha partorito in mezzo alle barbe del filo spinato. Me lo ha riferito un testimone. Lei e il bambino sono stati lasciati morire al freddo, nessuno è potuto intervenire».

Dall'altra parte **le guardie po-**

TESTIMONIANZE

Iacche, come i francesi sul confine occidentale italiano, **respingono famiglie con bambini piccoli**. Ma dall'altra parte non c'è l'Italia. La mattina di domenica 13 marzo, tre famiglie curde irachene sono state **respinte in Bielorussia**. Con loro un bimbo di tre anni. Zosia non riesce a scordare quattro curdi, padre e madre con due bambini di cui uno autistico, rimasti 14 giorni alla frontiera e quasi morti di fame e freddo. «Volevano solo raggiungere l'Ue per curare il figlio». Anche Zosia ha notato l'aumento dei passaggi. «Per tre ragioni: il blocco dei trasferimenti in denaro che ha fermato gli aiuti dall'estero. L'aumento del flusso dei migranti da Mosca. Infine la propaganda del regime di Lukashenko che ha dato ordine di spingerli verso la Polonia e fil-

mare i respingimenti per mostrare all'opinione pubblica interna che l'Ue è cattiva».

I profughi che possono permetterselo pagano un trafficante, nome in codice Mustafà, munito di molti passaporti, che in diverse case della capitale bielorussa Minsk e alla frontiera organizza viaggi a tappe. Ma chi finisce i soldi viene picchiato e torturato in diretta telefonica come nelle galere libiche per estorcere soldi ai parenti. Alcuni suoi prigionieri sono spariti.

Diverse centinaia di profughi rimasti in Bielorussia per sopravvivere all'inverno erano stati portati nella base logistica accanto alla dogana di Bruzgi, senza acqua e riscaldamento. Al 95% sono curdi iracheni ammassati

in tende. I kapò bielorussi non esitano a stuprare le donne anche davanti ai mariti.

«Sono stati dimenticati – denuncia don Andrei Aniskevich, direttore di Caritas Bielorussia – dopo l'interesse iniziale di loro non parla più nessuno. Eppure sono in condizioni disperate». Caritas e la Croce rossa sono autorizzate a entrare due volte alla settimana per portare indumenti, medicinali e cibo per bambini. «Al momento ci vivono circa 800 persone – spiega il sacerdote – e ogni volta la distribuzione degli aiuti è un'esperienza drammatica».

Il conflitto rende urgente lo sgombero della base e molte di queste persone hanno figli disabili che non sopravviverebbero fuori. Nel lager c'è ad esempio

una famiglia di curdi yazidi i cui bambini soffrono di deformazioni alla schiena impossibili da trattare da loro che comportano forti problemi articolari. O un ragazzo paraplegico iracheno che la famiglia non abbandonerà mai, un altro epilettico con paralisi cerebrale che cammina a fatica, un 13enne affetto da una grave forma di morbo di Crohn che peggiora con il rancio che i militari distribuiscono una volta al giorno. A Minsk gli attivisti sono anche riusciti a nascondere altri reduci della foresta vulnerabili o in pericolo di vita.

«Come 9 giovani siriani - 6 dei quali cristiani - obiettori di coscienza - riferisce l'attivista di «Gandhi Charity» Silvia Cavazzini che da novembre segue le tragedie del

confine dimenticato - **rischiano o di essere deportati in patria o lasciati in mano alla "4th military band", siriani che supportano la Russia nella guerra contro l'Ucraina. Un iracheno con moglie, due figlie e un figlio di due anni con paralisi cerebrale. E un ragazzo curdo con una malattia auto degenerativa agli occhi, cui le guardie bieloruse hanno rotto gli occhiali. E poi i cristiani convertiti».** Anche l'amore è perseguitato, come quello di una coppia siriana - lei cristiana e lui musulmano - che devono nascondersi per sfuggire al rimpatrio.

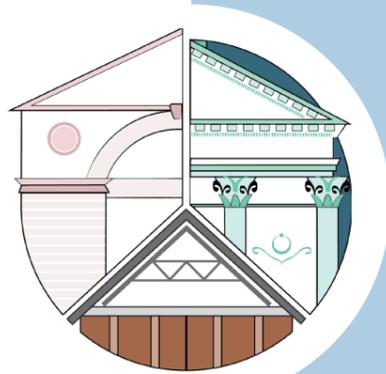
Su 100 persone solo 10 ce la fanno, conferma «**Grupa Granica**» **coordinamento di 14 ong umanitarie polacche che monitorano la crisi umanitaria**. Sono in rete con gli attivisti locali che

usano nomi in codice per non incorrere nel reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Possono muoversi nella zona rossa e lanciano oltre la frontiera generi di soccorso e coperte termiche oppure intervengono per salvare chi è sfuggito alle guardie polacche anche nascondendoli per brevi periodi nelle soffitte. Raccontano storie di cellulari rubati o spaccati dalle guardie, di ragazzi trovati in ciabatte di plastica e i piedi congelati, senza cibo né acqua per giorni. L'Ue, che qualche centinaio di chilometri più a sud sta dimostrandosi all'altezza, deve intervenire perché non esistono vite umane di serie B in Europa. Lo ricorda la lanterna verde all'inizio della foresta.



I segni di un cammino insieme tra le nostre parrocchie



È significativo poter cogliere, da questo spazio del nostro bollettino, come ci siano dei momenti che coinvolgono tutte le nostre parrocchie insieme, in quel **cammino unitario che è importante far crescere sempre di più**. Questo non per togliere nulla alla ricchezza che ogni realtà porta con sé, ma per far sì che il dono di una, unita all'altra, venga condivisa e così gustata maggiormente. Una nota, che sempre mi fa piacere sottolineare, è il fatto che nel contesto delle varie celebrazioni liturgiche festive, ci sia già questo "sguardo di unione". Poi questo lo si vive anche in altri momenti, come il consiglio pastorale, le attività dei nostri ragazzi e giovani, questo stesso bollettino. Certo ancora molti passi siamo chiamati a farli e a deciderli, ma credo che già questi siano dei segni significativi che ci fanno dire che è bello camminare insieme e sentirci famiglia.

Di seguito alcune notizie che evidenziano alcune tappe di questo cammino unitario.

Il cammino del consiglio pastorale unitario

Una realtà che unisce il cammino di tutte e tre le nostre parrocchie è il consiglio pastorale. Organismo chiamato a vedere da vicino le varie attività e proposte che si delineano nella vita della comunità e che vengono così promosse e attuate. Con il primo febbraio, ci sono state delle novità che riguardano i componenti del consiglio stesso. Infatti alcuni, per varie motivazioni personali, oppure perché si sono trasferiti in una altra zona per lavoro, hanno "rimesso il mandato". Così si è provveduto ad eleggere altri consiglieri. Sono quindi entrati a far parte di questa famiglia, per Calalzo Vanna Marinello, per Domegge Duilio De Polo e Giulia Quariglio e per Vallesella - Grea Claudia De Mario. Un grazie a questi nuovi membri

che hanno accettato e risposto subito in maniera affermativa a questa proposta, mettendosi così in gioco per la comunità. Ringrazio anche i consiglieri uscenti che hanno "ceduto il posto" per il loro prezioso servizio in questi anni.

Inoltre, nell'incontro del 18 febbraio, è stato nominato un nuovo segretario, **Andrea Valmassoni**, in sostituzione di Bryan Fedon, che ringraziamo per aver verbalizzato in uno stile preciso tutte le sedute del consiglio.

Foto di gruppo per il consiglio pastorale unitario quasi al completo. Qui nel giorno dell'incontro sinodale vissuto l'11 marzo a Calalzo. ▼



Gruppi Sinodali... il nostro sentire ecclesiale

Abbiamo avviato anche nelle nostre parrocchie i gruppi sinodali. Questo incontrarsi per **ascoltarsi** e vedere da vicino qual è il nostro **sentire la vita della Chiesa** oggi, in questo particolare tempo. I gruppi hanno coinvolto il **consiglio pastorale unitario**, le nostre **catechiste** e anche il **gruppo dei nostri giovani animatori**. Infine un incontro aperto a chi **non direttamente fa parte di gruppi particolari**. Questi momenti sono stati **coordinati** in maniera davvero magistrale, da **Cristina Riva**, nostra vice presidente del CPPU. Sono stati davvero momenti ricchi e significativi che ci hanno fatto aprire il cuore e le orecchie. Di seguito la sintesi, elaborata da Cristina, trasmessa alla segreteria diocesana del sinodo.

Come consiglio pastorale unitario abbiamo esaminato le seguenti domande:

- 1) Ci sentiamo coinvolti nella vita della comunità cristiana?
- 2) Quali sono le nostre difficoltà di ascolto verso coloro che hanno punti di vista diversi dai nostri?

Fare una sintesi delle varie risposte, tutte perfettamente pertinenti, non è stato facile in quanto si corre sempre il rischio di tralasciare qualche particolare interessante emerso nel dialogo.

Tuttavia vi è una domanda finale alla quale la nostra condivisione è tenuta a rispondere: "In ciò che abbiamo condiviso in gruppo, dove maggiormente cogliamo l'ispirazione e l'azione dello Spirito?"

Segue il frutto della nostra condivisione: Ci sentiamo coinvolti nella Chiesa quando essa dimostra di avere uno spirito di accoglienza, che non giudica ma accompagna. Aperta all'ascolto e al dialogo.

Non ci sentiamo in armonia con essa quando il linguaggio che usa (spesso usato dai "porporati") a volte risulta incomprensibile e poco pratico, lontano dal nostro vissuto quotidiano. Ci piacerebbe una chiesa più vicina agli ultimi, perché le ipocrisie e le incoerenze che spesso vediamo, ci allontanano.



Sopra: Un momento del gruppo sinodale con il consiglio pastorale unitario delle nostre parrocchie.

Sotto: Anche i nostri giovani animatori si sono riuniti per riflettere sul loro sentirsi parte della Chiesa.



Per la seconda domanda siamo partiti da un presupposto indispensabile: le difficoltà derivano principalmente dal fatto che l'edu-

cazione all'ascolto è una delle cose più difficili da attuare veramente. In particolare sono emersi due punti: vi è la difficoltà a rapportar-

si con le persone che denigrano o giudicano la nostra fede, per cui sentiamo in noi una certa inadeguatezza là dove ci scopriamo impreparati a dare una risposta esauriente anche da un punto di vista teologico.

Un altro punto riguarda la prospettiva di cambiamento che la Chiesa via via sta proponendo. Infatti qui vi è un ascolto che ci incoraggia a fare dei cambiamenti, un ascolto che ci espone spesso ad altri punti di vista, non sempre facili da condividere anche perché il peso della

trasformazione, del lasciarci alle spalle un cammino sicuro e ormai collaudato (e l'avventurarsi verso un nuovo sentiero) è di certo un'incognita nonché una grande fatica. Tuttavia ci siamo resi conto che, se riusciamo a vincere questa umana riluttanza e ci affidiamo al lavoro dello spirito (che ci invita ad andare oltre il guado) l'esperienza fatta ci arricchirà di una nuova esperienza e consapevolezza, ci renderà più forti e fiduciosi.

Non di meno anche alla Chiesa viene richiesta una rinnovata es-

senzialità evangelica e una conversione da stili eccessivamente pesanti.

Da parte nostra ci consideriamo una comunità in divenire, che paradossalmente accetta anche il nostro 'non sapere' come molla per conoscere e ascoltare l'altro, per essere accoglienti pur tenendo fermi i nostri principi. Lo dobbiamo fare con gioia, con entusiasmo, sempre pronti a colmare ogni lacuna con l'offerta delle nostre vite quale testimonianza vivente.

Attività dei bambini e ragazzi del catechismo

È stato un avvento impegnato e sentito per i nostri bambini e ragazzi del catechismo. Sia a Domegge, che a Calalzo, le varie celebrazioni in vista del Natale, sono state animate dai più piccoli, anche con dei segni. A Domegge anche quest'anno è stato abbellito l'albero di Natale posto sotto il presbiterio. A Calalzo una grande lanterna a significare la luce del Natale che piano piano veniva illuminata. A riempire di significato la lanterna e l'albero, alcuni pen-

sieri o frasi riguardanti la figura di San Giuseppe, che abbiamo pensato di mettere in evidenza a conclusione dell'anno a lui dedicato, proprio l'8 dicembre 2021. Un grazie alle catechiste, brave e sempre ingegnose, che hanno aiutato i più piccoli a mettere colore e fantasia a questi momenti di catechismo... possiamo dire elaborato.

Foto per la classe seconda media dopo aver dato il loro tocco nell'abbellire l'albero di Natale.

Dopo il Natale, causa la ripresa dei contagi per il Covid, abbiamo fatto uno stop fino alla Quaresima per riprendere così più in serenità. Anche per questi motivi, ma soprattutto per "recuperare" una presenza completa e significativa, vissuta bene, abbiamo fatto la scelta di spostare in autunno le celebrazioni della Prima Comunione e della Cresima.



Un bel primo piano della lanterna a Calalzo. Un grazie a chi l'ha realizzata gratuitamente.

Natale nelle nostre chiese..

Anche quest'anno sono stati realizzati magnifici presepi e natiività nelle nostre belle chiese. Segni di collaborazione, di ingegno, ma soprattutto di grande desiderio nel mettere in evidenza il mistero dell'incarnazione. Una **gratitudine doverosa** la segnaliamo anche nel nostro bollettino, pensando a tutti coloro che hanno "dato mano e tempo", nel realizzarli. Un grazie poi a tutti coloro che hanno reso belle le chiese con i fiori, tappeti e altri segni che hanno fatto percepire il Natale come una festa di famiglia.

Un particolare: le offerte raccolte davanti al presepe di Calalzo, sono state tutte devolute alla famiglia De Monte, per sostenere il cammino riabilitativo di Bryan. Grazie per questi segni di attenzione e di generosità!

Nelle immagini a fianco:

Sopra: Una bella panoramica del sempre ricco e bello presepe in Chiesa di San Giorgio, questa volta con una scenografia notturna. (Foto Luciano Gatto).

Sotto: Ogni anno si presenta diverso nei suoi particolari il presepe di Calalzo. In alto la natività ad illuminare la strada e il cammino. (Foto Fioretto Giacobbi).

Un primo piano della natività in San Vigilio. In una capanna di legno costruita appositamente, trova posto la Santa Famiglia.



Sotto: La seconda tappa del cammino itinerante sul tema della speranza, ci ha visti arrivare a Domegge, mercoledì 16 marzo. Uno scatto panoramico del momento di preghiera.



In cammino verso la Pasqua con Papa Luciani

È questo il titolo di una significativa proposta quaresimale per le nostre parrocchie cadorine. Un'iniziativa che ha voluto coinvolgere le nostre parrocchie del centro Cadore, da Valle fino a Domegge, ma allargando lo sguardo anche alle altre comunità della nostra convergenza foraniale. Un cammino di preghiera, di ascolto di meditazione che ci ha visti "in movimento", in modo itinerante da parrocchia a parrocchia, per concretizzare così quel desiderio di camminare insieme, di fare sinodo. Il tema che ha caratterizzato gli incontri, è stato dato dalle riflessioni delle catechesi offerte da Papa Giovanni Paolo I, Albino Luciani, nel suo breve pontificato. Una preziosa occasione per prepararci alla prossima beatificazione del 4 settembre. Tutti gli incontri si sono tenuti nei mercoledì sera di Quaresima,

con inizio alle ore 20.30, partendo dalla Chiesa arcidiaconale, poi Domegge, Nebbiù e Valle. Alla fine di ogni incontro si è lasciato ai presenti un segno che indicasse il tema pregato e condiviso. A Domegge, tema la Speranza, sono state consegnate delle piccole bustine di plastica con dentro dei semi e la frase di San Paolo ai Corinzi che mette in luce che a seminare il Vangelo siamo tutti noi, ma che fa crescere è Dio solo! Ecco la speranza da coltivare!

Questa iniziativa, vedrà la celebrazione della la VIA CRUCIS con Papa Luciani, con partenza dalla chiesa di CALALZO, VENERDÌ 8 APRILE alle ore 20:30, per poi spostarsi per le vie del paese con la processione.

Davvero una bella iniziativa che ha coinvolto in modo attivo le nostre comunità e ci ha fatto cogliere alcuni spunti di riflessione, con la certezza che la preghiera vissuta insieme è ancora più bella e forte!

Un momento della benedizione eucaristica, a conclusione del primo momento quaresimale itinerante vissuto nella Chiesa Arcidiaconale di Pieve.



Via Crucis e Quaresima nelle nostre parrocchie

Mentre si sta preparando questo numero di "Tra i nostri Paesi", stiamo vivendo il tempo quaresimale. A tal proposito mettiamo in evidenza uno spunto che è stato messo dal parroco sul foglio settimanale "Sulla Tua Parola", per aiutarci a vivere al meglio questo tempo di preparazione alla Pasqua!

La Quaresima: Tempo per accorgersi della Presenza di Dio

Quanti sono i momenti durante la giornata in cui possiamo accorgerci della Presenza significativa del Signore? Questo tempo forte di preparazione alla Pasqua, può diventare l'occasione per fermarci un attimo e raccogliere i segni e i momenti che Lui ci manda per dirci che è presente.

Talvolta le troppe distrazioni ci distolgono dall'essenziale...

... la Quaresima allora è, e sarà, il tempo favorevole per:

- **Guardarsi dentro**, cogliendo quello è essenziale e importante;
- **Guardare i fratelli**, accorgendosi di quello che stanno vivendo, magari nella prova e nella fatica, e presentarlo al Signore, con vicinanza;
- **Guardare con riconoscenza al dono di Gesù**: valorizzare gli spazi di preghiera che vengono proposti per crescere e saper ringraziare;
- **Guardare con stupore al Dio della misericordia**, che in Gesù si è fatta vera e concreta: approfittare del Sacramento del Perdono;
- **Guardare alle proposte e iniziative caritative**: Un pane per Amor di Dio.

L'inizio della Quaresima, mercoledì 2 marzo ci ha visto rispondere in modo concreto all'invito di Papa Francesco di pregare e digiunare per la guerra in Ucraina e per chiedere appunto il dono della Pace. In tutte le nostre chiese in orari differenti, è stato esposto il Santissimo Sacramento e abbiamo sostato in preghiera. La celebrazione poi della Santa Messa, in tutte e tre le chiese parrocchiali, con il rito delle Ceneri, ha dato l'avvio a questo tempo. Sempre nello sguardo caritativo, abbiamo fatto una "colletta", nella prima domenica di Quaresima, dove sono stati raccolti 1470,00 euro destinati subito alla Caritas per l'emergenza Ucraina.

Un altro momento significativo, è quello del venerdì, dove con la Via Crucis delle 15:00, sono stati ripercorsi i momenti difficili della salita al Calvario di Gesù per donare la sua Vita! Una novità quest'anno per Domegge, dove abbiamo pensato di fissare questo appuntamento alle 15:00 come a Calalzo, non più quindi in forma itinerante come abbiamo fatto gli scorsi anni. Si era visto, nell'orario serale, un piccolo calo e allora con il consiglio pastorale, si è pensato di apportare questa modifica, che dà così la possibilità anche ai nostri bambini e ragazzi di partecipare.

Nel cammino comunitario, segnaliamo sempre l'adorazione eucaristica settimanale del giovedì che vede una partecipazione attiva con rappresentanze di tutte e tre le nostre parrocchie.

Via Crucis e Quaresima: Immagini di preghiera

Sotto:

La collaudata Via Crucis di Calalzo con tanti bambini ad animarla, sostenuti dalle catechiste!

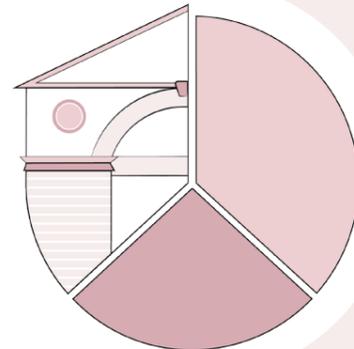
A fianco:

Alcuni momenti della via Crucis a Domegge. Anche i nostri bambini presenti!



S. BIAGIO IN CALALZO

Tanto impegno e un rammarico per il Presepe vivente



Vogliamo iniziare questa sezione che riguarda più da vicino il cammino della vita calaltina, mettendo in evidenza un'iniziativa che già dall'autunno aveva preso piede, con **l'impegno e la buona volontà di tante persone**: quella della **realizzazione del Presepe vivente**. Purtroppo il notevole aumento dei casi di coronavirus con le sue varianti, proprio nel periodo natalizio, ha fatto "saltare" questa significativa proposta.

Questo l'annuncio pubblicato sul sito delle nostre parrocchie: *"È con enorme dispiacere che comunichiamo la decisione di SOSPENDERE la rappresentazione del presepe vivente prevista a CALALZO per domenica 26 dicembre. Una scelta dettata principalmente dal fatto che, dopo poche ore dalla manifestazione, entrerà in vigore il decreto governativo che vieta le manifestazioni anche all'aperto, ove vi possa essere rischio di assembramento. Visto il periodo ancora incerto e per certi versi rischioso, visto il numero di contagi in aumento, abbiamo pensato insieme, di far prevalere il senso di responsabilità verso tutti, non correndo rischi e di vivere il momento in un clima di preoccupazione. L'iniziativa, nata per unire le forze delle nostre parrocchie, ha fin dall'inizio, l'intento appunto di unire e non di creare tensioni e preoccupazioni. Per questo, a malincuore, ci tocca rinunciare. Il parroco, don Simone, ci tiene a manifestare la sua gratitudine a tutti, davvero a tanti, che come organizzatori e figuranti, si sono messi in gioco per organizzare il tutto con largo anticipo e con impegno encomiabile. Peccato che le circostanze non ci abbiano dato la possibilità di vivere questo "vangelo in uscita". Non perdiamo la speranza di rifarci il prossimo anno. Offriamo anche questo "fare un passo indietro" per cogliere anche in questo Natale la forza dell'essenzialità che ci fa respirare la nascita di Gesù. Viviamolo nelle nostre Chiese preparate a festa, nelle nostre famiglie, nei nostri cuori! Gesù, che nasce nella capanna di Betlemme al freddo e al gelo, ci faccia gustare il calore della sua presenza"*.

Un San Nicolò partecipato e vincente

Un'iniziativa sempre ben riuscita per i più piccoli, è quella dell'arrivo di San Nicolò. Domenica 5 dicembre, si è ripetuto questo "rito" di attesa e di incontro nella chiesa di San Biagio, dove don Simone ha reso concreto il senso dell'essere lì, rievocando il significato del Santo e impar-

trepidazione e emozione l'arrivo di San Nicolò. Domenica 5 dicembre, si è ripetuto questo "rito" di attesa e di incontro nella chiesa di San Biagio, dove don Simone ha reso concreto il senso dell'essere lì, rievocando il significato del Santo e impar-

tendo una speciale benedizione ai bambini e a tutti i presenti. Non è mancata la consegna di un santino ricordo con la preghiera a San Nicolò, che subito dopo con la sua campanella, si è spostato in Piazza IV novembre, per un momento di festa e soprattutto per la consegna dei regali ai più piccoli.

S. BIAGIO IN CALALZO

Istantanee
con il nostro
San Nicolò

In Piazza,
San Nicolò si
intrattiene con i cantori
del "Bel Bambin",
che hanno onorato
con il canto anche
il momento in Chiesa.



Un momento
della preghiera e della
benedizione in chiesa
con la presenza di
San Nicolò,
domenica 5
dicembre 2021.



A.R.C.A. Calalzo: ritrovo con feste di compleanno

Momento significativo quello di sabato 26 marzo 2022, all'A.R.C.A. di Calalzo, dove come ogni mese ci si è ritrovati per festeggiare i compleanni degli iscritti questa volta del mese di marzo. Un invito è stato fatto anche al parroco che volentieri ha preso parte alla cena e al momento conviviale, nella sede dell'associazione. Un plauso a questa lodevole iniziativa di ritrovo e di condivisione, nello stare insieme in amicizia e fraternità.



Il mercatino natalizio del laboratorio parrocchiale e il "Bel Bambin"

Anche quest'anno non è mancato il mercatino in vista del Natale proposto dal laboratorio parrocchiale. Anzi, a dire il vero è ritornato dopo un anno di pausa. Come sempre sono stati messi a disposizione molti lavori realizzati dalle donne e da persone volontarie. Un segno di ripresa e di vitalità e possiamo dire anche di tradizione che continua. I promotori di questa bella iniziativa, o meglio le promotrici, segnalano quest'anno, un piccolo calo nella presenza e

nella partecipazione, segno certamente anche di una ripresa della pandemia che all'inizio del mese di dicembre si era fatta più viva, e ha rallentato un pochino i movimenti. In ogni caso è importante tenere accesa la fiamma di questa bella iniziativa. Il parroco ringrazia di vero cuore per l'offerta di 1000,00 euro che è stata affidata nelle sue mani dal laboratorio, per le iniziative della parrocchia. Un grazie che sente di aggiungere anche per i tanti altri segni di attenzione e di col-

laborazione attiva alla vita della comunità e alle sue molteplici attività.

Tra le iniziative natalizie di Calalzo, è tornato anche il "Bel Bambin", un'iniziativa che lega piccoli e grandi per annunciare, per le vie del paese e nelle case, l'annuncio della nascita imminente di Gesù. Iniziativa vissuta nei giorni dell'Avvento, un po' più in sordina per il Covid, ma comunque portata avanti in modo lodevole. Anche qui il parroco ringrazia i promotori per l'offerta che gli è stata consegnata per la parrocchia di 630,00 euro.

Grazie!



Due scatti
della "scenografia",
realizzata dal
laboratorio parrocchiale,
nell'atrio della canonica
per il mercatino 2021.



S. BIAGIO IN CALALZO

Alcune immagini della Festa Patronale



Sopra:

Un momento dell'offertorio con un segno e un augurio dato a don Angelo.

A fianco in alto:

Foto di gruppo con il nutrito e sempre operativo gruppo dei chierichetti, a cui va il grazie per il loro prezioso servizio.

A fianco in centro:

Il gruppo alpini, con le sue rappresentanze, in posa con don Angelo.

A fianco in basso:

La rappresentanza dei vigili del fuoco con la loro divisa. Non solo devoti a Santa Barbara, ma anche a San Biagio!

Grazie a Mario per il servizio fotografico!

Festa del Patrono della Parrocchia San Biagio

Un momento significativo e importante nella vita di ogni comunità cristiana, ma anche civile, è la **festa patronale**. Occasione per affidare al Santo, che i nostri avi hanno scelto come guida e protezione per i nostri paesi, tutto il nostro cammino, le nostre origini, l'orgoglio della nostra fede, l'impegno della testimonianza cristiana. Sono stati anche questi i punti toccati durante l'omelia da **don Angelo Balcon**, che abbiamo invitato per l'occasione, giovedì 3 febbraio per solennizzare il nostro patrono San Biagio. L'occasione di questo invito, i 25 anni di sacerdozio di don Angelo, che celebrerà il prossimo 24 maggio.

Abbiamo pensato di anticipare questa sua ricorrenza, nella nostra festa di famiglia, per esprimergli il **nostro augurio** e il **nostro grazie**, perché 8 di questi 25 anni, sono stati vissuti e condivisi con la comunità calaltina. Don Angelo si è detto contento e anche un po' emozionato nell'essere ritornato per questa occasione. Siamo rimasti contenti anche noi che abbia accolto questo invito e che ci sia stata questa bella occasione di vivere insieme il San Biagio 2022, per salutare lui e anche Luciana che ha sempre un vivo ricordo di Calalzo.

Un grazie da parte del parroco, a tutti coloro che hanno collabora-

to a rendere bello e vivo questo momento di parrocchia, e alle rappresentanze delle nostre associazioni che hanno accolto l'invito di don Simone ad essere presenti. Per le solite limitazioni del periodo, non sono stati possibili momenti conviviali con tutti i presenti, per questo anche quest'anno abbiamo fatto confezionare dal Panificio di Tony, i panini che portati prima all'altare, sono stati poi consegnati a tutti i presenti. Un **grazie** sentito al Panificio per aver fatto tutto gratuitamente anche quest'anno. San Biagio ne renderà merito!



Con la festa di San Biagio, il nostro coro è tornato in cantoria, non ancora al completo, ma vivo e presente. Grazie per il loro esserci!

S. BIAGIO IN CALALZO

Il Perdono di Dio: una festa!

La chiesa di Calalzo, domenica 28 novembre, ha accolto i nostri 6 bambini di quarta elementare (uno mancava perché stava poco bene), per vivere il bel momento della loro **Prima Confessione**, o meglio della **Festa del Perdono**.

Vissuta un po' più tardi rispetto al percorso consueto, per il solito rallentamento pandemico, dopo aver vissuto una significativa preparazione con la catechista Lena, sostenuta dalle giovani Matilde e Anna, si sono accostati a ricevere questo abbraccio di misericordia, che nel Perdono di Dio si fa concreto.

Bella la celebrazione, semplice e significativa, con i suoi segni e i suoi canti, fatti dai bambini che poi, con un grande abbraccio dato ai genitori, hanno reso concreto il dono ricevuto nella confessione.

Ora si "vola" verso la Prima Comunione del prossimo autunno.



Tutti in posa per la foto alla conclusione della bella celebrazione del Perdono, vissuta con partecipazione e con un pizzico di emozione.



Il cartellone realizzato per l'occasione, con il significato del cuore nuovo consegnato a ciascun bambino dopo il Perdono ricevuto, portato poi nel grande abbraccio di Gesù.

L'incontro con le famiglie per la benedizione

Sono due anni e mezzo che sono tra voi. In questo tempo, ho certamente bussato a qualche porta, in momenti particolari, sia di gioia, ma anche nei momenti più difficili del lutto e della sofferenza per la perdita di persone care. Vi ringrazio per la vostra accoglienza e sensibilità. Ora però, sento il bisogno di vivere quel passaggio per entrare di più nel contesto e nel tessuto familiare della comunità. Questo per conoscervi meglio, per condividere il cammino di vita e per portare quella certezza che non camminiamo da soli, ma con noi c'è la **presenza del Signore che ci benedice**. Ecco il senso della benedizione delle case o famiglie.

Con il consiglio pastorale si è pensato di **RIPARTIRE** con questo impegno pastorale. Un impegno che richiede tempo e che per ovvie ragioni va spalmato nel contesto di un cammino con tutte le parrocchie. Un anno a testa si è detto, per equilibrare le forze. Con questa primavera quindi, vorrei **ripartire proprio da Calalzo** e piano piano cercare di farmi prossimo a ciascuno, **lì dove si vorrà e si desidera l'incontro**. A lato un **calendario di massima**, che ho cercato di fissare per settimana, ponendo la zona. Poi sul foglio settimanale, sarà precisato in maniera dettagliata, tenendo conto che definire i giorni precisi diventa difficili programmarli, visti gli "imprevisti pastorali", che inevitabilmente ci possono essere.

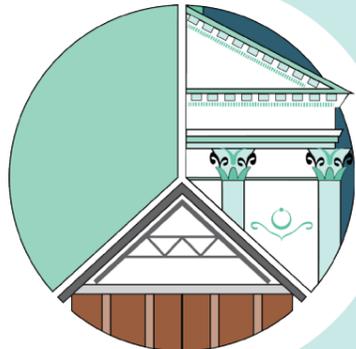
Calendario delle benedizioni

- Settimana 19 – 22 aprile: RIZZIOS
- Settimana 25 – 30 aprile: VIA CARAVAGGIO e VIA ANTELAO
- Settimana 2 – 7 maggio: VIA SAN GIOVANNI e VIA PADOVA, VIA TRANEGO
- Settimana 9- 14 maggio: VIA TOFFOLI, VIA CADARIA, VIA FANTON
- Settimana 16 – 21 maggio: VIA XI FEBBRAIO, VIA XXIV MAGGIO
- Settimana 23 – 28 maggio: VIA FRESCURA, PIAZZA IV NOVEMBRE con vie vicine
- Settimana 30 maggio – 4 giugno: VIA ROMA, VIA GIOVANNI XXIII, VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'
- Settimana 6- 11 giugno: VIA MAZZINI, VIA CARDUCCI, VIA PIAVE

Bella foto panoramica della parrocchia di San Biagio.



Una bella notizia di altri tempi



Iniziamo questa sezione del nostro giornale interparrocchiale, dedicata più da vicino alle comunità di Domegge e Vallesella - Grea, mettendo in luce una notizia che è arrivata anche sui giornali: una nascita in casa a Vallesella. Anche il nostro sito ha dato questo annuncio con grande gioia. Ecco le parole:

“È rimbalzata sui giornali e sui social la **bella notizia della nascita di Malindi Corona in casa a Vallesella**. Mamma Michela e papà Michele, hanno accolto questa sorpresa con entusiasmo e trepidazione. Una notizia non comune di questi tempi, dove solitamente sono gli ospedali a dare alla luce i bimbi. Per mettere in evidenza questa grande notizia, anche **le campane di Vallesella hanno suonato a festa**, oggi giovedì 27 gennaio dopo la Messa delle 18.00, per esprimere la gioia di tutta la comunità parrocchiale per la nascita di una sua nuova parrocchiana. **BENVENUTA Malindi!**

Ben arrivata tra noi, nella nostra comunità! Un augurio unito alle congratulazioni ai genitori Michele e Michela e alla piccola sorella Maia.”

La notizia nella notizia è che con la nascita di Malindi nei giorni successivi e anche prima in quelli precedenti, Vallesella si è vista ripopolarsi, per **alcune nuove nascite**, ne abbiamo contate ben 7! **Auguri di cuore a tutti questi bimbi per il loro cammino di vita e ai loro genitori!**

Così dalla nascita di Malindi, abbiamo lanciato la proposta, accolta subito positivamente, di **salutare con gioia una nuova nascita**, con **il suono a festa delle campane**, questo per tutte le nostre parrocchie!

Le campane hanno quindi già suonato più volte e speriamo che continuino a suonare per dare questi annunci gioiosi di vita!

SABATO 23 APRILE 2022

Festa solenne di **San Giorgio**,
nostro patrono.

Santa Messa solenne nella Chiesa Pievanale di Domegge,
ore **10:30**

presieduta da Mons. Diego Soravia, Arcidiacono
e concelebrata dai sacerdoti della zona.



La festa del Perdono:

l'abbraccio speciale di Gesù ai nostri bambini

A ridosso del Natale, in un clima quasi natalizio, una grande gioia ha avvolto i bambini di quarta elementare di Domegge e Vallesella, che dopo qualche mese di attesa dalla data indicata (terza elementare), si sono accostati per la prima volta al grande dono della Confessione. Hanno gustato il Perdono, nel segno sacramentale, che è stato preparato e accompagnato con tanta cura, dalle catechiste Mary, Sonia e Gilda. A fare da sfondo a tutta la celebrazione, la famosa parabola del Figliol prodigo, che rientrando in se stesso,

riscopre il volto del Padre, che solo nel momento dell'incontro in quel ritorno a casa, sa vedere profondamente come un dono d'amore, che non giudica e perdona sempre. Tutto questo lo hanno sperimentato i piccoli protagonisti, cogliendo il peso anche di qualche sbaglio fatto e poi nel canto "Tu che ci vuoi bene", hanno accolto **l'abbraccio del perdono di Gesù!**

A ciascuno è stato affidato un cuore con la foto personale, simbolo del cuore nuovo che solo Dio ci sa donare! Il segno di un piedino, consegnato da

don Simone, ha invitato i bimbi a camminare con Gesù, con la certezza che Lui ci vuole bene sempre.

Significativa questa frase di Papa Luciani: "Il Signore tanto ama l'umiltà che, a volte, permette dei peccati gravi. Perché? Perché quelli che li hanno commessi, questi peccati, dopo, pentiti, restino umili."

Sia questo invito di Papa Luciani a ravvivare in tutti noi la preziosità e la ricchezza del Sacramento della Riconciliazione: il puntare sull'umiltà, grande virtù da fare sempre di più nostra!

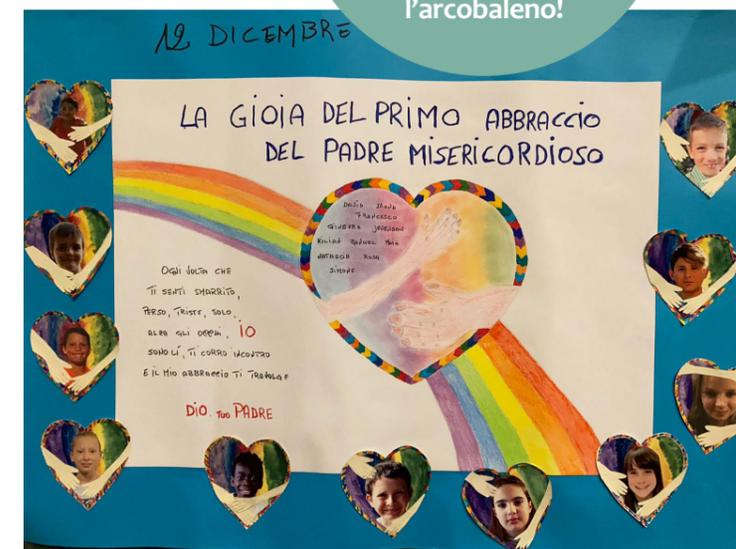
Domenica 12
dicembre 2021.

Volti sorridenti e distesi dei
nostri 11 protagonisti alla
festa del Perdono.

Pronti a
correre verso
la Prima
Comunione!



Il cartellone,
realizzato dalle catechiste,
con il cuore dato a ciascun
bambino, che insieme
agli altri ha reso
bello e ricco
l'arcobaleno!



S. GIORGIO IN DOMEGGE e S. VIGILIO IN VALLESELLA

Vitalità e partecipazione per il “gruppo amicizia”

Tra le realtà significative e sempre attive all'interno delle comunità c'è il “gruppo amicizia”. Un nome e una garanzia! Fare gruppo è già una grande cosa, perché insieme si realizzano cose grandi e poi in amicizia ancora di più! È davvero l'amicizia, lo stare insieme, lo scambiare alcuni momenti in compagnia, imparando qualche nuova tecnica

di cucito, che lega i componenti di questo gruppo, ogni mercoledì pomeriggio nei locali della canonica di Vallesella. Anche quest'anno non è mancato il tradizionale **mercato dell'Immacolata**, offerto sempre ai parrocchiani dopo le varie celebrazioni. Quest'anno poi l'avvio di questa iniziativa, che va avanti da alcuni anni, si è tenuto



▲ Scatto in posa per alcuni componenti del gruppo, pronti per il mercatino dell'Immacolata, a Vallesella.



▲ Alle prese con i vari lavoretti fatti ad opera d'arte e messi a disposizione nei mercatini di Natale a Domegge, il 5 dicembre.



Uno scatto dopo il momento canoro dei nostri bambini, con la supervisione di Giulia e Elena e la bellezza dell'albero, appena illuminato!

domenica 5 dicembre, con l'occasione dei mercatini di Natale sotto il tendone della Pro Loco a Domegge.

Un grazie dalle colonne del bollettino, perché una parte del ricavato, è stato devoluto alle opere di carità per i più bisognosi della comunità, e una parte alla parrocchia di Vallesella, come contributo per il riscaldamento. Un grazie rinnovato... e le porte sono sempre aperte per nuove amiche...

Il coretto dei bambini dà il benvenuto al Natale

Significativo momento, domenica 5 dicembre 2021, in Piazza del Santo, dove in collaborazione con la locale Pro Loco, si è acceso il Natale. Proprio così un'accensione vera e propria, con il grande albero di Natale posto al centro della piazza che si è illuminato con le sue luci blu. A rendere bello, allegro e vivace questo momento, oltre all'arrivo di San Nicolò, anche un momento musicale tenuto vivo con le belle voci del coretto “Becca la nota”, diretto e vivacizzato dalle sorelle Giulia e Elena Quariglio. È stato davvero un bel momento che ha visto tanti presenti in piazza per dare il via in modo comunitario, alle feste natalizie. Il nostro coretto con qualche nuovo membro, si trova sempre i venerdì sera nella cappellina invernale di Domegge, per le loro prove! Forza e coraggio, che c'è spazio per nuove “ugole”, volenterose!



Una significativa visita che fa bene al Cuore

La definirei proprio così, come si può vedere nella foto, questo incontro che alcuni domeggesi, hanno desiderato fare a **Madre Maria**, una delle nostre suore di Domegge, che in più tratti ha prestato il suo prezioso servizio in mezzo alla comunità.

Specie i più piccoli, hanno potuto apprezzare le qualità di Madre Maria e delle altre suore, che nella scuola materna, accoglievano a braccia aperte tutti i bambini, anche oltre l'orario scolastico.

Davvero hanno fatto tanto bene al paese e la riconoscenza è grande!

Così come questa visita che appunto ha fatto bene al cuore, cioè ha riportato al cuore i ricordi di momenti di vita vissuta e di amicizia condivisa, che ha emozionato Madre Maria e il gruppo che gli ha riservato questa bella sorpresa, lo scorso 11 marzo.

Lodevole questa iniziativa! A Madre Maria, che si trova ora a Fonzaso, facciamo arrivare anche dalle colonne del bollettino il nostro saluto e il nostro augurio di ogni bene.

Segni di volontariato concreto



La triste vicenda della guerra in Ucraina, ha movimentato molti enti e associazioni nel concretizzare segni di carità e di attenzione. Tutto questo anche qui da noi. In questi giorni si sta provvedendo anche alla sistemazione e ospitalità di tanti profughi che scappano dalla orribile realtà della guerra. Donne con i loro bambini, che sperimentano l'orrore e la fatica e che necessitano di tutto. Qui nelle nostre parrocchie, abbiamo aderito subito alla proposta della Caritas

diocesana di sostenere la Caritas dell'Ucraina con una raccolta fondi nella prima domenica di Quaresima. Il totale è stato di 1470,00 euro che sono stati raccolti dalla generosità della gente. Volentieri poi pubblichiamo questa foto che ci è stata fatta pervenire con la carità concreta nel predisporre i pacchi da inviare in Ucraina da parte delle penne nere e anche delle penne rosa... di Domegge. Una collaborazione che possiamo definire davvero vincente!

S. GIORGIO IN DOMEGGEGE e S. VIGILIO IN VALLESELLA

Un rinnovo di luci nella chiesa di Vallesella

Era un po' di tempo che il parroco sentiva il bisogno di rinnovare almeno un pochino alcuni punti luce nella chiesa parrocchiale di San Vigilio. La cosa bella della Chiesa è il fatto che essa, presentando le due vetrate in presbiterio e nella parte opposta, è abbastanza luminosa, ma allo stesso tempo, specie nelle celebrazioni serali, la luminosità non dava molta soddisfazione. L'impianto di illuminazione originario, con le sfere poste ad illuminare la navata e il presbiterio, sono rimaste intatte, in quanto studiate appositamente per la chiesa. Possono piacere o meno a livello estetico, ma fanno par-

te della struttura architettonica. Nel corso degli anni sono stati aggiunti dei fari per illuminare maggiormente il presbiterio, ma non essendo posti in alto, bensì di lato, non davano una luce omogenea e possiamo dire in linea con le indicazioni liturgiche, le quali evidenziano come l'area presbiterale, con la sede, l'altare e l'ambone devono avere dei punti luce più intensi, per evidenziarne l'importanza. Studiata la proposta con il consiglio pastorale economico, appena rinnovato, subito si è approvato questo progetto, che è apparso necessario. Quindi si è arrivati a rafforzare i punti indi-

cati, prima nel presbiterio e con alcuni fari diretti, anche per il tabernacolo e la bella croce posta sopra la vetrata. Abbassando l'intensità delle sfere, sono stati posizionati dei fari in alto che guardano e illuminano la navata in modo diretto.

Un altro problema da risolvere, era quello delle cappelle laterali, che non avevano luce ed erano forse il punto più scuro della chiesa. Anche lì sono state poste delle invisibili strisce a led che illuminano le navate. I fari del trittico, della Madonna, del Sacro Cuore e di San Vigilio con il Battistero, sono stati sostituiti con fari meno invasivi e diretti.

L'imponente croce posta sopra la vetrata a ricordare a tutti, l'amore del Signore Crocifisso. Ora un corpo luminoso la illumina in modo significativo.

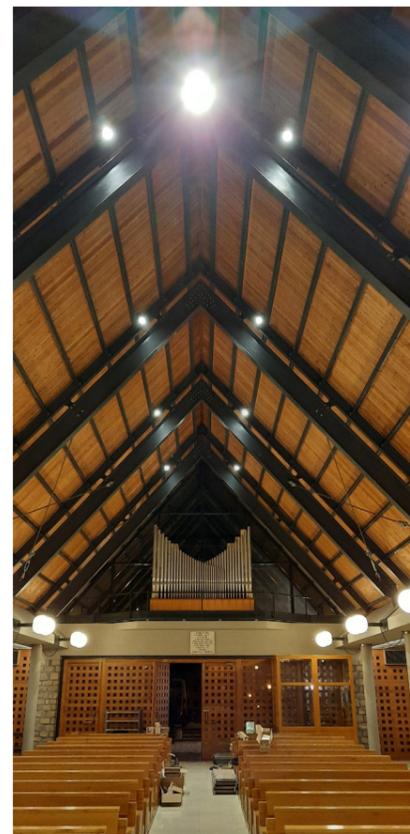
Particolare dell'illuminazione di una delle zone laterali della chiesa.

Il colpo d'occhio delle luci poste in alto per illuminare la navata e il presbiterio, dove sono stati posti altri due fari, qui dalla foto non visibili.

Il tutto a led. La particolarità di questi punti luci rinnovati, è che ora si possono accendere solamente quelli necessari, cosa che prima non si poteva fare così facilmente. Resterebbe, ora il rinnovo completo del quadro luci in sacrestia, ma i costi sono abbastanza elevati.

Ora la chiesa si presenta più luminosa e accogliente, degna della sua bellezza e particolarità. Un grazie al consiglio economico che ha approvato questo miglioramento che valorizza quella cosa importante che è la luminosità che ci riporta alla luce per eccellenza che è Dio stesso e la sua bellezza, che proprio in Chiesa siamo chiamati a ricercare e ad incontrare.

Particolare del tabernacolo illuminato nel suo punto focale: l'immagine di San Vigilio.



SPAZIO GIOVANI LETTERA APERTA

Lettera in redazione dal giovane Mattia

Un primo piano di Mattia Baldovin, al quale facciamo arrivare gli auguri per questa bella iniziativa! ▼

Pubblichiamo volentieri questo scritto, che Mattia Baldovin ha fatto pervenire alla redazione del bollettino, complimentandoci con lui, per il suo desiderio di ricerca e di cultura che desidera valorizzare tra i nostri paesi.



Di seguito le sue parole.

Carissimi compaesani, sono Mattia Baldovin di Vallesella, dopo quasi un anno di pausa ho deciso di riprendere il mio progetto, quello di raccogliere testimonianze, tradizioni e usanze rituali nelle celebrazioni funebri dei nostri paesi di montagna.

L'obiettivo è quello di realizzare un libro, che raccolga quei gesti che per anni (tra la fine dell'800 e fino alla metà del '900) le nostre comunità hanno tramandato e che ancora oggi fanno parte della quotidianità, per farle conoscere e preservarle attraverso un racconto.

Vi chiedo gentilmente una mano a diffondere questo messaggio ad amici e conoscenti che potrebbero essere disponibili a raccontare, e in caso a fornire materiale fotografico o eventualmente oggettistica da fotografare.

Vi ringrazio di cuore in anticipo.

Potete contattarmi ai seguenti recapiti:

Mattia Baldovin

3428015275

mattialbaldo1989@gmail.com

MattiaBaldovin@hotmail.com

Momenti di attività con i nostri ragazzi e animatori



◀ Anche i chierichetti di Calalzo hanno sorpreso il parroco che si è trovato una sacrestia piena di palloncini e di cartelloni di auguri per il suo compleanno.

Grazie a questi piccoli preziosi collaboratori per aver organizzato tutto questo con tanta attenzione, e senza farsi scoprire!

Bravi davvero!



◀ Don Simone ha “fermato con un flash”, questo momento di ritrovo: i giovani a sorpresa gli hanno preparato una festa per il suo compleanno...

...qui prima di tagliare la torta.

Volti freschi e giovanili per il futuro delle nostre comunità.



◀ Uno scatto dei bambini e animatori dell'ACR che animano i sabati pomeriggio in canonica a Calalzo.

Una nuova edizione del campeggio a San Marco



È la settima edizione della proposta estiva che le nostre parrocchie lanciano a favore dei bambini e ragazzi. Il campo estivo a San Marco, è ormai un punto forte del cammino pastorale estivo delle nostre comunità. Una settimana insieme, per vivere un'esperienza formativa forte e alta, fatta però di ingredienti semplici e sempre vincenti: l'amicizia, il servizio, la condivisione, il gioco, la preghiera, il fare squadra. Il tutto in un clima di essenzialità di cui si sente davvero il bisogno.

Siamo contenti di poter annunciare ufficialmente, che anche per questa estate **SAN MARCO ci sarà** e precisamente **da sabato 23 a sabato 30 luglio 2022**, per i bambini dalla **quarta elementare**, fino ai ragazzi che stanno frequentando la **prima superiore**. Con una novità rispetto agli anni scorsi: **un giorno in più!**

Gli animatori si stanno già muovendo per rendere preziosa anche questa nuova edizione. Le iscrizioni si effettueranno come sempre nella prima settimana di giugno. Poi verrà anche consegnato il modulo di iscrizione nel contesto del catechismo o delle attività giovanili. Speriamo che in tanti facciano tesoro di questa iniziativa estiva. Poi si valuterà la possibilità di vivere altri momenti nel corso dell'estate per i nostri bambini e ragazzi.

Attività e vitalità del gruppo animatori

Già avevo messo in evidenza nell'ultimo numero del bollettino parrocchiale, come il gruppo dei nostri animatori che coordinano il campeggio ma anche il gruppo giovani e l'ACR, sia cresciuto notevolmente nell'ultimo anno.

La cosa che è balzata agli occhi è stato quel desiderio gratuito di trovarsi insieme, di fare squadra e di vivere momenti di fraternità.

Questo non sempre tutti in maniera compatta, per i vari impegni di ciascuno, ma molte volte tutto il gruppo si riunisce e trova l'occasione per mangiare insieme, guardare un film, con-

dividere alcuni progetti anche in vista del campeggio e cosa molto significativa per ben due volte, trovarsi per unire le voci nella preghiera per la Pace in Ucraina. Momento preparato con cura dal nostro seminarista Bryan.

Come già accennato nella pagina del sinodo, il gruppo ha poi vissuto il gruppo sinodale sabato 19 marzo in canonica a Calalzo, dando così voce al loro sentire ecclesiale giovanile.

Significativi poi alcuni momenti di sorpresa e di festa per ricordare i compleanni. Prima quello di Giulia e poi quello del parroco.

Anche da queste colonne don Simone ringrazia i suoi animatori, per questo bel segno di attenzione con tanto di torta personalizzata per il "Pioan".

Grazie a questi giovani per la loro testimonianza e per il servizio importante anche nel cammino del gruppo giovani e dell'ACR, che dopo lo stop natalizio, è ripresa, non con tante presenze, ma sempre come un punto di riferimento per i nostri bambini e ragazzi.

Don Simone

Programma e proposte della Pro Loco Domegge per il 2022



Il Direttivo della Pro loco di Domegge di Cadore, con l'obiettivo di valorizzare il territorio comunale, intende proporre per il 2022 (sempre che la situazione pandemica lo consenta) la seguente programmazione:

Aprile: festa del Patrono San Giorgio - con mercatino dei giochi usati per i bambini, e per tutti musica e stand gastronomico.

Fine maggio o inizio giugno: presso il parco di Vallesella verrà proposto il "Villaggio Olimpico" per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Una serie di giochi sportivi organizzati con la collaborazione di Dolomiti Team.

Mese di giugno: la "giornata ecologica", per la pulizia dei boschi e sentieri del comune e soprattutto del lago e aree limitrofe, in vista dell'imminente stagione turistica estiva. La giornata si concluderà con il pic-nic nel bosco, offerto dalla Pro Loco.

Estate: Per la frazione di Grea, ci sarà l'evento "apericena", con tipico stand gastronomico e musica dal vivo, festa paesana sempre molto sentita e partecipata dalla popolazione.

Estate: Verrà poi riproposta la manifestazione itinerante "Domegge Summer Rock Festival", vista la grande partecipazione nell'edizione 2021. Per tutto il giorno intrattenimenti vari, musica, cicchetti e variegata offerta gastronomica, nei locali del Comune di Domegge e nelle sue frazioni.

Agosto: Vallesella ci sarà la "festa al parco con le famiglie". Un'opportunità per tutti di ritrovarsi assieme e stare allegramente in compagnia.

Ottobre: per i ragazzi, verrà riproposta la "festa di Halloween", con dolcetti e merende a tema, e l'apprezzato concorso delle zucche intagliate con premiazione.

Dicembre: per concludere l'anno, si ripropone l'evento "aspettando San Nicolò" con l'accensione dell'albero di Natale in Piazza dei Martiri, dove i bambini fra canti e dolcetti aspetteranno l'arrivo di S. Nicolò con i doni.

Ci saranno i mercatini artigianali di Natale e non mancherà lo stand gastronomico.

Pro Loco che riparte a Calalzo

Tempo di ricostituzione del direttivo della Pro Loco Calalzo di Cadore, dove nelle scorse settimane si sono svolte le elezioni delle cariche sociali. Alla fine della riunione è stata eletta presidente Martina Ronchin. Suo vice è stato eletto Adriano Capraro, come segretario Giuliano Longo, mentre in qualità di membri del consiglio direttivo ci sono Lorenzo Mazzoleni Ferracini, Giovanni Nespolon, Mario Scorzato, Marzia Ronco, Mario Bertagnin, Maurizio Castellaro, Brigida Tusciano, e Clelia De Boni.

Tra le principali attività della pro loco figurano l'organizzazione degli eventi, di qualsiasi genere, che, in collaborazione con le altre associazioni, diano la possibilità, ai concittadini e agli amici che intendono godere delle bellezze di Calalzo, di trovare momenti di aggregazione sociale, ludica e culturale.

La Pro loco punta a una comunicazione moderna attraverso un nuovo sito internet e a breve pubblicherà il calendario delle prime iniziative.

Eventi e Attività della Pro loco Domegge

Nonostante il perdurare della pandemia, la Pro Loco, con l'intento di valorizzare il territorio comunale ed il folklore locale, è riuscita a realizzare nel corso del 2021 feste paesane ed alcuni eventi. Stimolando lo spirito collaborativo delle varie associazioni e la loro operosità, le manifestazioni si sono svolte in un clima di allegria coinvolgendo la popolazione e i turisti ospiti nel periodo estivo, con una massiccia e inaspettata partecipazione.

GIORNATE ECOLOGICHE NEL MESE DI GIUGNO 2021

L'amministrazione comunale ha promosso in collaborazione con la Pro Loco e la Cooperativa Val di Toro - Domegge di Cadore, due giornate ecologiche per valorizzare e qualificare il territorio comunale nei pressi del lago. Si è trattato di pulizia del bosco, dei sentieri e del lago per rendere più decorosa l'area, anche in vista dell'afflusso turistico estivo.

I volontari partecipanti, adeguatamente informati delle disposizioni normative e forniti di guanti, rastrelli e sacchetti, hanno raccolto rifiuti e sistemato in cataste il legname utilizzabile recuperato nel lago.

La giornata si è conclusa piacevolmente con il pranzo offerto dalla Pro Loco a tutti i partecipanti, nelle aree pic-nic del bosco. L'incontro conviviale è stato molto apprezzato, dal momento che si è ricreata quella socialità e aggregazione, che si erano persi nel periodo di distanziamento per Covid.

APERICENA

Nella frazione di Grea, nel mese di giugno, è stata riproposta l'ormai tradizionale e consolidata festa paesana con tipico stand gastronomico, dove la patata è la base di tutti i piatti dell'offerta culinaria, dal salato al dolce. La serata, allietata dalla musica dal vivo, ha visto la grande partecipazione della popolazione locale e dei paesi vicini.

DOMEGGE

SUMMER ROCK FESTIVAL

La Pro Loco di Domegge di Cadore ha promosso e organizzato questo evento che si è svolto sabato 31 luglio 2021. La manifestazione ha visto coinvolte dodici attività presenti nel territorio comunale di Domegge che, coordinate dalla Pro Loco, sono riuscite a presentare una ricca e varia offerta enogastronomica e di intrattenimenti musicali.

La festa, programmata per l'intera giornata con divertimenti ed attività dislocate in vari punti

Il rinnovato gruppo ► della Pro Loco di Calalzo pronti per partire in questa nuova avventura associativa.

A sostenerli anche il sindaco sen. Luca De Carlo.



del paese, ha avuto inizio dal mattino alle ore 11:00 con la Pizzeria da Cinzia che ha proposto gustosi stuzzichini e un originale spettacolo di Hang.

La pizzeria Bar Novo ha intrattenuto i suoi avventori con DJ e ricchi panini ed il Panificio Siciliano per tutto il giorno ha proposto specialità siciliane home made. Mano a mano si sono succeduti tutti gli altri locali: il bar Spritz and Coffee con “cicchetti” e ottima musica dal vivo; la Pasticceria Da Vià ha proposto nella sua terrazza un aperitivo con Dj veramente “cool”.

Nella frazione di Grea il bar alimentari Piazza Aldo, ha deliziato tutti con squisiti cicchetti a base di pesce, la Gelateria da Regina, ha pensato ai più golosi con una merenda a base di crepes, il bar Serenissima, ha offerto cicchetti di paella e spiedini di frutta il tutto accompagnato da una birra ideata appositamente per l'occasione, il bar da Giusti ha servito succulenti e fumanti arrosticini e la gelateria Mythos appetitosi Roestli e rinfrescanti cocktail.

Durante il pomeriggio si sono poi svolte una dimostrazione di scrittura antica realizzata da Pixel Grafica ed una sfilata di moda giovane (dai 4 ai 14 anni) con le creazioni di Tessart Atelier. La giornata si è conclusa in bellezza con il concerto nella piazza del paese del gruppo musicale Velvet Radio.



▲ Un momento della festa estiva “Summer Rock Festival”, primo evento che ha movimentato il paese dopo la Pandemia.

MOSTRA FOTOFRAFICA DOMEgge E DINTORNI NEL '900

Iniziativa di cui già nello scorso bollettino si era dato lo spazio per pubblicizzare l'iniziativa.

FESTA di “HALLOWEEN”

Per la Pro Loco Domegge ecco un'altra occasione per rendersi attiva nel realizzare iniziative per i ragazzi.

I giardini delle scuole opportunamente allestiti con addobbi e decori in tema halloween, grazie all'impegno e alla fantasia dell'operoso gruppo di giovani “DOMEJE EVENTS”, sono stati la location per l'evento che si è svolto nel pomeriggio, così da consentire a tutti i bambini e ragazzi la partecipazione.

L'offerta degli intrattenimenti era ampia: dai giochi da brivido, alla possibilità di essere truccati dalle mani artistiche della nostra brava e disponibile Claudia Da Vinchie, alla merenda “spaventosa-golosa” a base di dolcetti tipici della festa.

La manifestazione è stata molto partecipata sia dai piccoli che dai genitori accompagnatori, che hanno animato il parco adiacente alle scuole come da tempo non si vedeva.

Ancora più gradita e inaspettata, è stata la grande adesione alla gara delle zucche intagliate. Fantasia e creatività hanno primeggiato su tutte le creazioni, tanto da mettere in seria difficoltà la giuria nell'assegnazione dei premi.



San Nicolò ha fatto tappa anche a Domegge e ha dato un dono anche ai membri della Pro Loco.

Significativa e bella foto di gruppo dei tanti volontari e collaboratori della Pro Loco, (anche con i più piccoli), che hanno reso possibile le varie attività. I sorrisi mettono in luce la bellezza del collaborare insieme per il proprio paese! ▼

ASPETTANDO SAN NICOLÒ

A conclusione dell'anno, nelle giornate del 4 e 5 dicembre 2021 si è svolta la manifestazione a tema “Arriva San Nicolò”, con contestuale accensione dell'albero di Natale nella piazza del paese.

I bambini hanno aspettato l'arrivo dei doni accompagnati dalle canzoni del coretto “Becca la nota” e dai gustosi dolci messi a loro disposizione.

Per tutta la giornata del 5 dicembre, nella piazza dei Martiri, sono stati aperti i “Mercatini di Natale” con esposizione e vendita delle originali creazioni degli artigiani locali.

È sempre stato in funzione il punto di ristoro gastronomico con pastin, panini e patatine, assieme a castagne e vin brulé per riscaldare le giornate invernali.



Un calaltino alla guida della sezione ANA Cadore

Dalle colonne del bollettino facciamo arrivare al nostro compaesano Antonio Toffoli, i migliori auguri e le congratulazioni per il nuovo servizio associativo.

Sabato 12 a Pieve di Cadore la Sezione Ana Cadore ha rinnovato il suo vertice. Antonio Cason lascia la presidenza dopo oltre vent'anni, gli subentra Antonio Toffoli.

Un avvicendamento che partirà con il piede giusto avendo il neo eletto presidente già rivestito ruoli importanti all'interno della sezione (è stato, infatti, segretario e tesoriere) e potendo nel contempo godere dei consigli e dell'esperienza del presidente emerito Cason.

I 71 delegati - rappresentanti i 21 gruppi sparsi in un territorio che va da Cortina fino a Sappada comprendendovi il Comelico, il Centro Cadore, la Valle del Boite - hanno eletto contemporaneamente per il prossimo triennio (2022/24) i dodici consiglieri. Ecco i loro nomi: Alfredo Comis, Pietro Bonanni, Daniele Doriguzzi Zordanin, Enrico Zambelli, Ezzelino Polzotto, Floriano Cian, Fabrizio Zampolli, Giovanni De Bernardo, Giovanni Frescura, Stefano Del Favero, Enrico Alberti, Carlo Dipol.

La sezione Cadore vede la presenza di oltre 2000 iscritti, ha una propria sede a Calalzo e un bilancio in attivo.

Gli anni del mandato Cason sono stati contrassegnati da numerose iniziative che hanno superato l'ordinaria amministrazione. Si possono ricordare tra tutte le

varie edizioni dei Riconoscimenti di merito (partendo da un'idea di Guido Buzzo) per le realtà locali che hanno svolto un ruolo importante, le celebrazioni - ricordo dei morti a Cima Vallona e più recentemente la cerimonia per i 100 anni trascorsi dalla creazione del Cimitero militare di Santo Stefano.

Non è mancata in questi anni anche la realizzazione di alcune pubblicazioni, mentre in ambito sportivo sono stati organizzati più volte i Campionati Nazionali (Cortina, Sappada ecc.).

La solidarietà della sezione si è evidenziata nell'impegno all'interno della Protezione civile (ne sono un esempio gli apporti durante i terremoti, ma anche più recentemente nella gestione dei drive in per il covid).

Un impegno variegato che ha trovato gli alpini sempre pronti. In tutti questi anni di mandato il presidente emerito si è visto riconoscere un ruolo anche come consigliere nazionale per ben sei anni.

Fra i ricordi del presidente Cason rimane, tuttavia, indelebile l'incontro con Papa Francesco il 26 febbraio di quest'anno nell'udienza che ha visto il Santo Padre ricevere una delegazione dell'Associazione Nazionale Alpini, guidata dal presidente Sebastiano Favero e dal comandante delle Truppe Alpine gen. Ignazio Gamba.



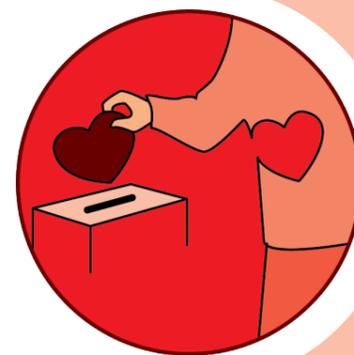
Il Presidente uscente Cason e il neo eletto Toffoli, per continuare il cammino della sezione Ana Cadore.

In finale di riunione, Antonio Cason ha voluto ringraziare pubblicamente la moglie che ha accettato di sostenere questo suo impegno, seguendolo in tutti questi anni. Una cosa non sempre facile che gli fa asserire, sorridendo, che in lei alberga uno spirito alpino ancora più forte del suo.

Lo ricorda lo stesso Cason, l'Associazione Nazionale Alpini vanta 350.000 soci distribuiti in 80 sezioni (alcune all'estero) e a livello europeo è la più elevata associazione d'arma.

Carla Laguna
dall' Amico del Popolo

La gratitudine per tanti segni di attenzione e generosità



In questa pagina, oltre ad evidenziare i segni concreti "in cifre", che vengono donati da tanti a sostegno delle parrocchie (come si può vedere sotto), è bello evidenziare una **parola di gratitudine**, per le tante significative occasioni di generosità che vengono donate da tanti collaboratori nei vari settori della comunità. Il bene che si fa, anche silenziosamente e con costanza, viene registrato in modo particolare dal Signore, che saprà premiare questa carità concreta che viene messa in circolazione sui tanti settori.

Avrei poi il desiderio di concretizzare, nei prossimi mesi, un segno di riconoscenza per tutte le persone che dopo ogni celebrazione, ormai da due anni, igienizzano le nostre chiese. Grazie a tutte! Vedremo poi modalità per concretizzare questa riconoscenza!

Credo sia poi bello mettere in luce, anche il tanto bene che viene fatto sul nostro territorio dalle **associazioni di volontariato**. È la generosità di quel mettersi in gioco per l'aiuto vero verso il prossimo. Queste associazioni sono tante e molteplici. Le riconosciamo come una benedizione grande per i nostri paesi! Grazie di cuore anche dal parroco!

Di seguito, le offerte dall'uscita dell'ultimo bollettino, dal 21 novembre al 20 marzo 2022:

- Per la Chiesa e la parrocchia di Domegge in varie occasioni: **2285,00**
- Per la Chiesa di Vallesella, un offerta particolare di euro **5000,00** con il desiderio di completare con una Via Crucis, la chiesa parrocchiale, che ancora non ne è dotata.
- Per la Chiesa e la parrocchia di Vallesella - Grea in varie occasioni: **1275,00**
- Per la Chiesa e la parrocchia di Calalzo in varie occasioni: **4975,00**
- Per il bollettino n. 3 Natale 2021, Domegge: **1178,00**
- Per il bollettino n. 3 Natale 2021, Vallesella - Grea: **494,00**
- Per il bollettino n. 3 Natale 2021, Calalzo: **1660,00**
- Per offerta buste Primizia 2021, Domegge: **4425,00**
- Per offerta buste Primizia 2021, Vallesella - Grea: **1405,00**
- Per offerta buste Primizia 2021, Calalzo: **2375,00**
- Offerte in carità per la famiglia De Monte da presepe Calalzo: **800,00**
- Offerte totali in carità per la famiglia De Monte dalle parrocchie: **1210,00**
- Offerte in carità Avvento 2021, Domegge: **638,00**
- Offerte in carità Avvento 2021, Vallesella - Grea: **470,00**
- Offerte totali alla Caritas per l'emergenza Ucraina dalle parrocchie: **1570,00**

I RENDICONDI ECONOMICI DELLE PARROCCHIE PER IL 2021, SARANNO PUBBLICATI SUL NUMERO ESTIVO DEL BOLLETTINO.

CONGRATULAZIONI



LA GIOIA DI UNA NUOVA NASCITA NEL BATTESIMO

Leonardo di Zordo, figlio di Dario e di Marta Molinari originaria di Domegge, è stato battezzato nella chiesa di Cibiana lo scorso 23 ottobre 2021.

Dalle colonne del bollettino facciamo arrivare gli auguri al neo battezzato, ai genitori, al fratellino e ai nonni Ersilia e Mario di Domegge che gioiscono per questo dono!

CINQUANTESIMO DI MATRIMONIO

In questo tempo invernale, abbiamo celebrato un unico anniversario di matrimonio.

I coniugi **Francesco Palma** e **Cosima Bagordo**, di Calalzo, hanno rinnovato la loro promessa di amore, sabato 29 gennaio 2022, nella chiesa di San Biagio. A fare festa per questo traguardo i figli, nipoti e tutti i parenti che si sono rallegrati con tutta la comunità per questo traguardo.

Momento bello ed emozionante, la benedizione e lo scambio degli anelli all'offertorio della Messa.

Rinnovati auguri di cuore!



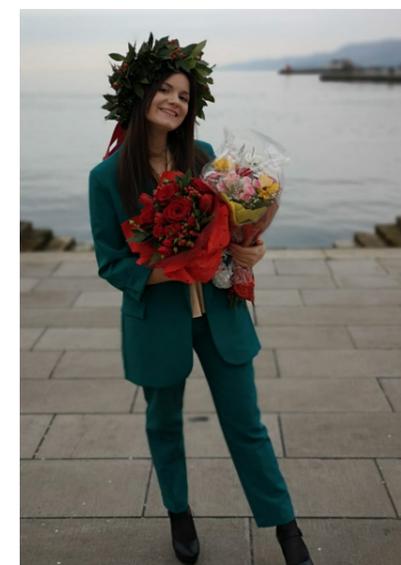
LAUREE: Giovani che si fanno onore



Lo scorso 18 novembre 2021, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, si è laureato in Storia, con il punteggio di 110 e lode il giovane **DE POLO UGO** di Domegge.

La tesi di laurea discussa da Ugo, è stata "il progetto cattolico. Venezia dal clerico - intransigentismo al clerico - moderatismo".

Ci congratuliamo con Ugo da sempre appassionato di studio e di cultura, per questo grande punto di arrivo, congratulandoci anche con i genitori Duilio ed Elsa, i fratelli Marco e Lilia, la nonna Giustina e tutti i parenti.



GIROLAMI JASMINE, figlia di Italo e di Blason Katia, si è laureata il 14 febbraio 2022, all'Università degli studi di Trieste in lingue e letterature straniere, discutendo la tesi: "la gelosia nella scrittura femminile; un percorso tematico". Relatrice: Prof.ssa a Sergia Adamo.

Oltre alle congratulazioni dei genitori, si uniscono quelli della nonna Maria Caterina d'Alto di Calalzo.

Ci uniamo anche noi della redazione di "Tra i nostri paesi"!



Grande gioia per **GIULIA QUARIGLIO**, di Domegge, la nostra catechista e collaboratrice in tanti settori della comunità, che ha raggiunto con soddisfazione la laurea, il primo giorno di Quaresima, mercoledì 2 marzo 2022. Ha raggiunto il significativo traguardo presso la facoltà SSML di Padova in mediazione linguistica inglese e russo per le relazioni internazionali, discutendo la tesi: "Proposta di traduzione e analisi di leggende tratte dal libro Legendy jusunogo Urala".

Auguri e congratulazioni alla nostra Giulia, da parte di tutti e complimenti ai genitori Livia e Egidio che con la sorella Elena e la nonna Antonietta l'hanno sostenuta. Un augurio per poter raggiungere nuovi significativi traguardi anche da tutti i colleghi animatori e dalle catechiste!





TOFFOLI ANTONIO
di anni 85
di Calalzo.

Vedovo di Donà Adriana.

Ci ha lasciati il
25 novembre 2021.



VASCELLARI ADRIANA
di anni 86
di Calalzo.

Vedova di Giacobbi Bruno.

Ci ha lasciati il
1 dicembre 2021.



ALPAGOTTI LUIGI
di anni 77
di Calalzo.

Marito di Fiori Renza.

Ci ha lasciati il
3 dicembre 2021.



DA VIA' ANNA
di anni 93
di Vallesella.

Vedova Celotta.

Ci ha lasciati il
25 dicembre 2021.



DAVID GERMANO
di anni 73
di Vallesella.

Marito di
Parussatti Germana.

Ci ha lasciati il
13 gennaio 2022.



DA COL ANNA ROSA
di anni 78
di Calalzo.

Nubile

Ci ha lasciati il
14 gennaio 2022.



FRESCURA DANILO
di anni 85
di Grea.

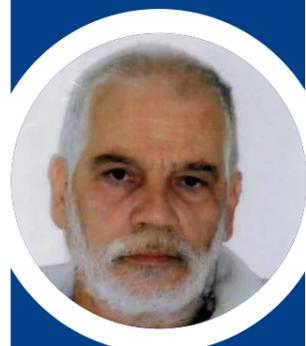
Ci ha lasciati il
18 gennaio 2022.



CASTELLANI DANILO
di anni 85
di Domegge.

Marito di Monti
di Sopra Dolores.

Ci ha lasciati il
20 gennaio 2022.



NARESSI LUCIANO
di anni 71
di Domegge.

Ci ha lasciati il
27 dicembre 2021.



DALLA MURA GIOVANNI
di anni 93
di Calalzo.

Vedovo di
Peruz Francesca.

Ci ha lasciati il
30 dicembre 2021.



BRUNELLO FRANCO
di anni 59
di Vallesella.

Marito di
Deppi Lorella.

Ci ha lasciati il
2 gennaio 2022.



DE MARCO GAETANO
di anni 84
di Calalzo.

Marito di
De Lotto Fernanda.

Ci ha lasciati il
12 gennaio 2022.



RIVA FRANCESCA
di anni 83
di Calalzo.

Vedova di
Chelleris Romano.

Ci ha lasciati il
28 gennaio 2022.



MILANESE TATIANA
di anni 54
di Calalzo - Tai.

Moglie di
Meneghetti Ferruccio.

Ci ha lasciati il
1 febbraio 2022.



PICCOLIN DAMIANO
di anni 87
di Calalzo.

Vedovo di Casonato
Regina Elena.

Ci ha lasciati il
10 febbraio 2022.



FRESCURA GIOVANNA
di anni 82
di Calalzo.

Vedova di
Giacomelli Mario.

Ci ha lasciati il
17 febbraio 2022.



NICOLETTO LUISELLA
di anni 71
di Calalzo.

Moglie di Michieli Vinicio.

Ci ha lasciati il
20 febbraio 2022.



CORONA MARIO
di anni 66
di Calalzo.

Ci ha lasciati il
21 febbraio 2022.



PREGARZ RINALDO
di anni 82
di Calalzo.

Marito di
Macorig Rosalia.

Ci ha lasciati il
28 febbraio 2022.



CIAN AMABILE
di anni 91
di Domegge.

Vedova di Da Vanzo Italo.

Ci ha lasciati il
1 marzo 2022.



TOFFOLI ITALA
di anni 86
di Calalzo.

Vedova di
Del Favero Pino.

Ci ha lasciati il
20 marzo 2022.



BERTAGNIN LIONELLO
di anni 77
di Calalzo.

Marito di
Frescura Ileana.

Ci ha lasciati il
20 marzo 2022.



COFFEN SERAFINA
di anni 93
di Vallesella.

Vedova di
Da Rè Bruno.

Ci ha lasciati il
22 marzo 2022.

*Tutto ciò che abbiamo
amato profondamente
non potrà mai andare
perduto.*

*Tutto ciò che amiamo
profondamente diventa
parte di noi.*

(Helen Keller)



PERUZ ALDO
di anni 80
di Calalzo.

Marito di
Costantini Rachele.

Ci ha lasciati il
5 marzo 2022.



DE BON ORFEO
di anni 74
di Calalzo.

Marito di Barnabò
Maria Grazia.

Ci ha lasciati il
14 marzo 2022.



**SALVADOR
ANNA MARIA**
di anni 83
di Calalzo.

Moglie di
Menia Tamon Quirino.

Ci ha lasciati il
18 marzo 2022.



VALMASSOI ALDO
di anni 90
di Domegge.

Celibe.

Ci ha lasciati il
19 marzo 2022.

... fuori Parrocchia

*Coloro che amiamo,
e che abbiamo perduto,
non sono più
dov'erano,
ma sono ovunque
noi siamo.*

(Sant' Agostino)

**CORTE METTO
ROSALIA**
di anni 74
già di Calalzo.

Moglie di
Molinari Placido.

Ci ha lasciati il
2 novembre 2021.

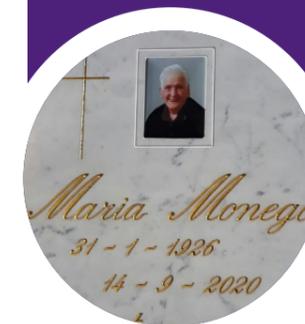
Sepolta ad Auronzo.



MONEGO MARIA
di anni 94
già di Domegge.

Ci ha lasciati a
Vezzano Ligure (SP)
il 14 settembre 2020.

Ivi sepolta.



**DA RIN DELLA MORA
MASSIMILIANO**
residente da poco a
Domegge, di anni 49.

Ci ha lasciati il
16 febbraio 2022.

Esequie celebrate a
Vigo di Cadore.

Ivi sepolto.



Perdonaci la Guerra

Pregghiera di papa Francesco

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori.

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Khar'kiv, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi.

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi.

Perdonaci Signore, perdonaci se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci se queste mani che avevi creato per custodire si sono trasformate in strumento di morte.

Perdonaci Signore se continuiamo ad uccidere nostro fratello.

Perdonaci se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele.

Perdonaci se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore. Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, figlio di Dio, ti imploriamo, ferma la mano di Caino.

Illumina la nostra coscienza. Non sia fatta la nostra volontà.

Non abbandonarci al nostro agire.

Fermaci Signore, fermaci.

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui, è nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza.

Fermaci Signore.

Amen.

Per eventuali offerte per il bollettino parrocchiale, o per le attività parrocchiali si possono inviare tramite IBAN alle singole parrocchie. GRAZIE a tutti per i tanti segni di generosità dimostrata:

- PER LA PARROCCHIA di DOMEgge:

bonifico bancario IBAN: IT83 M058 5661 0800 2757 1331 339 intestato a Parrocchia di San Giorgio in Domegge di Cadore.

- PER LA PARROCCHIA di VALLESELLA – GREa:

bonifico bancario IBAN: IT08 J030 6909 6061 0000 0150 419 intestato a Parrocchia di San Vigilio in Vallesella di Cadore.

- PER LA PARROCCHIA di CALALZO: tramite il C/C postale 10531325 intestato alla Parrocchia di San Biagio in Calalzo di Cadore.

DIRETTORE REDAZIONALE: don Simone Ballis

DIRETTORE RESPONSABILE: don Lorenzo Dell'Andrea

iscrizione al Tribunale di Belluno 1/2000

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA: Cadore Pubblicità S.A.S. di Vecellio Del Monego Chiara

STAMPA: Mediagraf S.P.A. (PD)